

PROSEGUONO LE SEGNALAZIONI DI AVVISTAMENTI MISTERIOSI: GRANDI LUCI VERDI CHE POI «SCOPPIANO» E SCOMPAIONO...

# È il ritorno di ET?

*Si sorride di questa ipotesi, ma con qualche riserva...*

«Una luce che si fa via via sempre più grande ed incandescente, poi diventa di colore verde e quindi scoppia: oppure un triangolo con i vertici luminosi che mandano una luce diffusa di un verde intenso: è scesa la verticale scomparso dietro la montagna, poi, emanando lampi di luce bianco-rossa, è riapparso situandosi nel cielo per scomparire d'istante subito dopo».

Dinamiche di movimento diverse e sfumature più o meno accentuate a parte, proseguono le segnalazioni di avvistamento di «oggetti misteriosi», in punti diversi del Trentino. Nei giorni scorsi le testimonianze sono arrivate dal Vaso del Bondone, da

Monteverde ed dal Passo Coe. Ora è la volta di Folgaria.

È stato Tiziano Marzari, accompagnatore ufficiale dello «ski team» degli alpini di Folgaria e Lavarone, ad avvertire, mentre si muoveva sulle nevi della Panaroma con una squadra di piccoli sciatori, questo strano fenomeno. Siamo ed inquietante, indubbiamente. Qualunque sia la causa, infatti, a prescindere dalla reazione sufficiente, la domanda «se fosse...?», prima o poi, si affaccia anche nella mente dei più irriducibili scettici.

«Cosa sarà?», si è comunque chiesto anche Ruggero Carbonari, direttore tecnico della Cooperativa «stagioni».

mentre si muoveva, verso le 7, nella sede sociale di Lavarone.

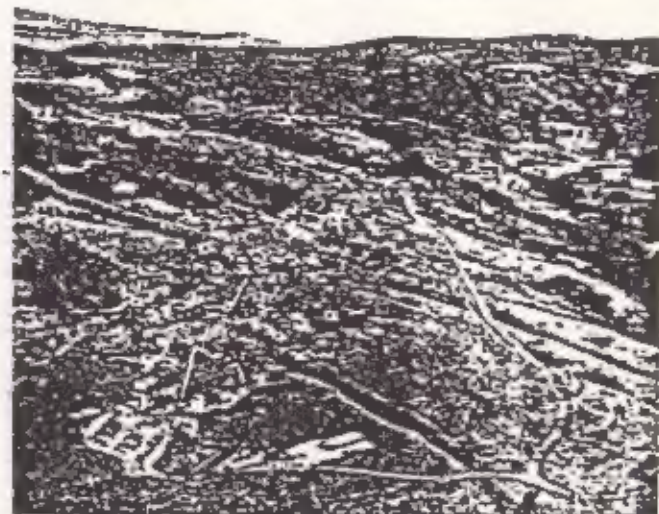
Ed è così iniziata la «caccia all'ipotesi»: un fenomeno atmosferico, ha pensato qualcuno, ricorrendo forse più ad una indagine scientifica. «Che siano esperimenti del reperto Nato in addestramento alle Coe?», ha suggerito qualcun altro. Marzari, si è ribattuto: i mezzi di trasporto in dotazione alle Coe sono talmente malandati da restare in «passe» per dieci chilometri di neve...

Le «fonti ufficiali», le strutture che a livello locale potrebbero saperne di più, per il momento non ne sanno

alcuna. Magari era un elicottero, si dice: persone non esperte potrebbero aver scambiato le luci per qualcosa di misterioso, forse grazie a particolari condizioni atmosferiche e di scarsa visibilità.

Intanto, la curiosità continua: hanno, nelle conversazioni semiserie, la tenera figura di «ET», il non proprio seducente marciano dagli occhi pieni di terrore emanati. Si accende, frenetizzando nei parchi della «visione». Ma non si ride apertamente. E, di sera, prima di rientrare a casa, si scruta l'orizzonte.

E se fanno...?



Monte L'altipiano di Folgaria, teatro delle ultime segnalazioni di oggetti misteriosi non identificati

SVELATO IL MISTERO DELLE LUCI VERDI MISTERIOSAMENTE APPARSE IN TRENTINO

# Razzi, non marziani

*Esercitazioni compiute alla base Nato di Passo Coe*

«In relazione articolo apparso su stampa locale in merito ai bagliori notturni...»: comincia così un telegramma inviato dal commissario del governo al presidente del consiglio provinciale. I «bagliori notturni», sono le luci verdi con tendenza al rosso avvistate in diversi punti del Trentino, ultima in ordine di tempo Folgaria, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi. Stipore e necessità sulle possibili

cause, accanto a suggestive ipotesi di extraterrestre ispirazione, poi, un'interrogazione in provincia.

Questa del commissariato è la prima risposta ufficiale sulla vicenda. Da informazioni assunte presso i competenti organi militari, scrive il commissariato, è risultato che nella zona (a passo Coe) è una base Nato) è in atto un'esercitazione di addestramento in montagna da parte di una compagnia di mili-

tari Usa Setai di Vicenza e Verona. «In esercitazione non vengono usate armi da fuoco», si legge ancora nel telegramma, ma durante la fase notturna, i necessari collegamenti sono assicurati da segnalazione con razzi, impiegando lanciarazzi tipo Very o Minolet.

Dunque, non è il ritorno di ET e non ci sono nemmeno manovre militari tali da compromettere la sicurezza degli abitanti.

Per curiosità, comunque, ci siamo fatti spiegare da persone competenti le caratteristiche dei razzi impiegati. Il «Minolet» è grande come una penna e la parte effettivamente lanciata ha le dimensioni di un ditale. L'«impulso» sarebbe quindi il «Very», razzo colorato di dimensioni maggiori, lanciato da una pistola a tamburo.

ET, prova a ripassare...



Dalla base Nato di Passo Coe partono le «esercitazioni» dei militari americani



COPIA  
CONFORME ALL'ORIGINALE

ODISSEA 2007  
SEZIONE VALLE SCRIVIA  
STAMPA SERA  
Giovedì  
10 Marzo 1988

La parola  
ai lettori

# Qualcosa di strano, una sera, al Pino

## «NO VISTO ANCH'IO QUELL'UFO»

Sembrava che stesse bruciando un cespuglio, poi all'improvviso, la «cosa» luminosa spiccò il volo...

Signor direttore,  
due miei amici hanno sentito che cosa ho raccontato e si sono fatti molto risate, poi mi hanno detto che avevo esagerato già quando dicevo di una radio alienistica e poi il 25 febbraio Stampa Sera ha pubblicato una lettera che confermava ciò che avevo appena detto.

ch'io non lo crederei se non lo avessi visto. Non so se questo può aiutare il lettore ma è un fatto abbastanza strano.  
Cordiali saluti,  
Gianluigi Amato

Non ho una testimonianza diretta per il lettore Luigi Fasano, ma il 16 febbraio, qualche minuto dopo le 19,30, mi trovavo proprio in auto sulla strada da Pino Torinese a Chieri. Guardando a destra ho pensato che stessero bruciando dei cespugli per la gran luce che si levava tra le piante. Ho un poco rallentato e ho visto una cosa luminosa, alta almeno quattro metri, oblunga, che pareva girare su se stessa.

Confesso che ho avuto paura. La mia auto si è fermata da sola (come quella del lettore che non partiva più) e mi sono guardato intorno ma non c'era nessuno. Di colpo la cosa luminosa si è fatta rossa argentea su delle zampette (non so come definirle) poi è balzata verso l'alto ed è salita nel cielo.

Quando ho raccontato tutto ai miei amici non volevano crederci e forse an-

"Corriere di Chieri e dintorni" 5 Marzo 1988  
I LETTORI CI SCRIVONO

## Un bagliore sospeso in aria, l'auto in panne: era un ufo?

Stegio Signor Direttore,  
mi permette segnalare un fatto che mi ha molto incuriosito, con la speranza che, malgrado il passare del giorno, qualcuno mi possa aiutare. Cerco i testimoni di un fatto — non un incidente — che mi è successo martedì, 14 febbraio u.s., mentre arrivavo da Anghi, diretto a Chieri. Viaggiai sulla statale 128 con una amica.

Alle 20,10, dopo il Pino — non avevo fatto il tankino ma percorrevi la strada vecchia — abbiamo rallentato vicino a un cespuglio, alla nostra destra. Abbiamo visto un uomo, con barba, molto alto, e noi ci sembrò di quasi due metri. Pensavo che il tipo desiderasse un passaggio. Lui ci ha detto delle frasi che non abbiamo capito la sua lingua che non era francese e neppure inglese. Con un gesto della mano ci ha indicato un punto al-

tra il cespuglio. Io e la signorina che era con me siamo andati e abbiamo visto un forte bagliore, poi una cosa luminosa, piatta, che era in un prato, si è alzata a mezz'aria e con un tonfo appena percettibile è scomparsa alla nostra vista. Quando stupefatti siamo tornati nella macchina nell'auto c'era una strana odore e il mio motore non voleva saperne di mettersi in moto. Dopo alcuni tentativi è vuoto,

finalmente è partito. Ci siamo allora accorti che, non molto lontano, era ferma una «Renault» metalizzata con almeno due persone a bordo, che dove aver visto bene quanto ci è accaduto.  
Prima di entrare in Chieri abbiamo trovato due giornalisti e abbiamo chiesto se avevano notato qualche cosa ed abbiamo raccontato che cosa ci era successo. Loro hanno riso dicendo che forse in collina stavano girando le scene di un film.

Abbiamo già domandato in giro ma nessuno sa niente di film, non avevano bevuto e siamo certi persone con la testa a posto e sappiamo bene che cosa abbiamo veduto. Ringrazio dell'attenzione e spero che qualcuno, leggendo questa lettera, possa dirmi se nel pomeriggio o verso sera del 14 febbraio ha visto qualche cosa.

Luigi Fasano



J.A. Hynek

## E' morto il padre degli UFO

Washington, 4 giugno. E' morto a Scottsdale, in Arizona, l'astrofisico americano Joseph Allen Hynek, famoso per essere stato fino al 1965 il consulente scientifico del progetto "Blue Book" sugli oggetti volanti non identificati, ed oggi l'UFO. Il progetto era finanziato dall'aeronautica militare USA. La morte di Hynek avrebbe arrestato per sempre il cervello di 71 aprile scorso.

IL TEMPO  
5/6/1986

## USA È morto Hynek, il papà degli Ufo

ROMA. E' morto in Arizona, a Scottsdale, l'astrofisico americano Joseph Allen Hynek, famoso per essere stato per 20 anni, fino al 1965, il consulente scientifico del progetto Blue Book dell'aeronautica militare americana sugli oggetti volanti non identificati: gli Ufo.

Hynek, che aveva 75 anni, è morto il 27 aprile scorso per un tumore al cervello, ma lo



notizia è stata diffusa solo ora per volontà dello scomparso.

Professore di astronomia alla North Western University, Hynek aveva affrontato all'inizio il problema degli oggetti volanti non identificati con accettabilità per poi arrivare alla prima classificazione del fenomeno Ufo. Il film di Spielberg "Incontri ravvicinati del terzo tipo" era avallato dalla sua consulenza. Aveva anche

creato nel 1973 il centro per gli studi Ufo. Nel 1978 portò alle Nazioni Unite per sollecitare uno studio scientifico internazionale del fenomeno sotto l'egida dell'Onu. Hynek si era impegnato a sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno ed era venuto anche in Italia per partecipare a dibattiti e trasmissioni televisive. Il centro di studi americano è stato intitolato a Hynek.

IL MANIFESTO 5/6/86

Martedì 5 luglio 1986

# Scienza

Come ogni anno, con l'arrivo della calda, ricomincia la serie di presenze di «oggetti non identificati».

## Gli UFO preferiscono l'estate

Proprio mentre arrivarono da più parti segnalazioni di avvistamenti è giunta notizia della morte di Allen Hynek, l'astronomo concertato all'Ufo. In quarant'anni di ricerche non riuscì a vederne neppure uno. Il problema della possibile esistenza di altri esseri intelligenti nell'universo - i cultori del mistero non si arrendono

Così, in una delle prime notizie della settimana, si è parlato di morte di Allen Hynek, l'astrofisico americano che per quarant'anni ha fatto da consulente scientifico all'Ufo. La notizia è stata diffusa da un giornale di Scottsdale, in Arizona, dove Hynek viveva. Il suo nome è legato a una delle più famose storie di avvistamenti di UFO, quella del 1946, quando Hynek fu chiamato a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo.

La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo.

La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo.

La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo.

La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo.

La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo. La sua consulenza fu molto importante per la NASA, che lo chiamò a fare da consulente scientifico all'Ufo.

## È inutile cercarli nel passato



Il problema degli UFO è un problema che ha affascinato l'umanità da sempre. Ma è solo negli ultimi decenni che ha assunto una rilevanza particolare. La ricerca sugli UFO è stata per lungo tempo considerata una scienza marginale, ma negli ultimi anni ha guadagnato un certo prestigio. Molti scienziati e ricercatori si sono dedicati allo studio di questi fenomeni, cercando di comprenderne la natura e l'origine. Tuttavia, nonostante gli sforzi, non è ancora stato possibile stabilire con certezza se si tratti di oggetti extraterrestri o di fenomeni naturali ancora sconosciuti.

La ricerca sugli UFO è un campo vasto e complesso. Ci sono molte teorie e ipotesi sulla natura di questi fenomeni. Alcuni sostengono che si tratti di astronavi extraterrestri, altri che si tratti di macchine volanti segrete degli Stati Uniti, e altri ancora che si tratti di fenomeni naturali ancora sconosciuti. La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti.

La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti. Nonostante gli sforzi, non è ancora stato possibile stabilire con certezza se si tratti di oggetti extraterrestri o di fenomeni naturali ancora sconosciuti. La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti.

La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti. Nonostante gli sforzi, non è ancora stato possibile stabilire con certezza se si tratti di oggetti extraterrestri o di fenomeni naturali ancora sconosciuti. La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti.

La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti. Nonostante gli sforzi, non è ancora stato possibile stabilire con certezza se si tratti di oggetti extraterrestri o di fenomeni naturali ancora sconosciuti. La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti.

La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti. Nonostante gli sforzi, non è ancora stato possibile stabilire con certezza se si tratti di oggetti extraterrestri o di fenomeni naturali ancora sconosciuti. La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti.

La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti. Nonostante gli sforzi, non è ancora stato possibile stabilire con certezza se si tratti di oggetti extraterrestri o di fenomeni naturali ancora sconosciuti. La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti.

La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti. Nonostante gli sforzi, non è ancora stato possibile stabilire con certezza se si tratti di oggetti extraterrestri o di fenomeni naturali ancora sconosciuti. La ricerca sugli UFO è un campo in cui la scienza si scontra con il mistero, e in cui la curiosità umana si scontra con la mancanza di dati concreti.

ARCHIVIO  
DOCUMENTI  
DISSEA 2'001  
& TECNOLOGIA N. 26

CORRIERE DELLA SERA





MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 1986

MARTEDÌ  
9 febbraio 1986

ADIGE rovereto

## Bagliori notturni a Folgaria Segnalazioni di militari Usa

Non c'è nulla di misterioso nei bagliori notturni segnalati nella zona di Folgaria. Il problema che era stato sollevato anche dal consigliere Aldo Mazzari con una interrogazione in Provincia, ha avuto una risposta razionale del commissario del governo di Trento Achille Catalani.

«Si comunica, scrive in un telegramma il commissario, che da informazioni assunte presso competenti organi militari è risultato che nella zona in questione è in

atto una esercitazione di ambientamento in montagna da parte di una compagnia di militari americani (Setaf Vicenza e Verona)».

Nell'esercitazione non vengono usati armi da fuoco ma durante la fase notturna i necessari collegamenti sono assicurati mediante segnalazione a mezzo razzi impiegando lanciavozzi di tipo "Very" o "Minolux". Gli incontri ravvicinati del terzo tipo, ipotizzati in questi giorni, sono quindi rinviati ad altra data.

La spiegazione è più precisa, come del resto, lo stesso consigliere Mazzari aveva ipotizzato. «La ipotesi che avanza il sottoscritto, affermava infatti Mazzari nella sua interrogazione, si basa sulla caratteristica della presenza di un contingente di militari americani che a turni di nove giorni dalla metà di gennaio al primo di marzo sono ospitati nel capannoni della ex base Nato di Maiga Coe».

## Scoppi e bagliori a Folgaria Americani in esercitazione?

«Face chiarezza sulle luci che appaiono e si dissolvono nel cielo». È quanto chiede al presidente del consiglio provinciale il rappresentante del Pci Aldo Mazzari. Il quale, «pur non essendo dell'opinione che i fenomeni che antichiscono la fantasia non sono negativi... salvo la troppa co-

sa che non sembrano ispirate alla razionalità e alle regole della democrazia e della giustizia, nel caso degli Ufo e manifestazioni similari di extraterrestri su cui ci si interroga o si ironizza in questi giorni la località del Trentino e particolarmente a Folgaria crede non sia il caso di indagare oltre. L'ipotesi avanzata da Mazzari si basa sulla presenza a passo Coe (soprapasso) di un contingente di militari americani (Setaf).

«Accanto ad un'intensa attività scilattica — scrive Mazzari — risulta che quelle pattuglie militari devono esercitarsi alla "sopraavvicinazione" e nell'uso di razzi segnalatori».

Le luci e gli scoppi visti sull'altipiano potrebbero dunque provenire dai razzi segnalatori o traccianti di cui si servono i militari in addestramento. Mazzari chiede alla Provincia di chiarire l'origine dei fenomeni, soprattutto per ottenere assicurazioni circa l'assenza di pericolo per le persone e il non utilizzo di munizioni.

VENERDÌ  
5 febbraio 1986



## Sul litorale e in Ciociaria avvistati Ufo «splendenti come stelle»

Che siano reali o frutto di fervida fantasia, non ha importanza. Quel che è certo è che gli «unidentified flying objects», altrimenti detti Ufo, stupidi non sono, e per fare una puntatina sul litorale romano hanno scelto il periodo migliore. L'inverno, quando l'acqua è pulita e sulle spiagge non c'è nessuno. Ad avvistare uno venerdì sono stati tre dipendenti di un magazzino edile di Val Canneto, vicino a Marjano di San Nicola. «Erano tre lunghe luci rosse che giravano velocissime su se stesse» - dice uno di loro, Alessandro Zecchinelli, 33 anni. Sono rimaste in cielo qualche secondo e poi sono sparite all'orizzonte, verso Fregene. Era già buio quando le abbiamo viste, stavamo uscendo dal magazzino e tutti emozionati siamo rientrati a raccontare e a disegnare quello che avevamo visto.

Ma l'Ufo di San Nicola ben è stato l'unico. Altri ne sono stati avvistati sempre venerdì verso le sci del pomeriggio in Ciociaria. Uno l'ha visto una contadina di Arpino («Tre luci splendenti, come una stella che si avvicinava al suolo» racconta la signora Maria Pallino) e un altro un vigile urbano di Rocca Massima in provincia di Frosinone. «Erano le luci del quarto» - dice Maurizio Cianotti - «in volo in cielo una palla di fuoco sembrava una stella cadente, solo che scendeva e saliva verticalmente. Andava a una velocità almeno quattro o cinque volte superiore a quella di un aereo». In fondo, se esistono i venerdì neri e i venerdì normali, non avranno diritto anche gli Ufo di «impossessarsi» di un qualsiasi venerdì di metà dicembre?

(Fr. Nu.)

IL MESSAGGERO 15/12/85

## Fenomeni celesti misteriosi

UNA «poggia» di meteorie luminose particolarmente vistosi nelle ore del tramonto può spiegare le numerose segnalazioni di oggetti misteriosi fatte in questi giorni. La «poggia» ha raggiunto il culmine fra venerdì e sabato scorsi e prosegue tuttora.

E quanto sostiene la «sezione meteorie» della «unione astrofili italiani» in relazione ai numerosi avvistamenti avvenuti nei giorni scorsi.

IL TEMPO 18/12/85

## Un avvistamento

### Sette testimoni dell'UFO a Ancona

ROBERTO STAVO

Ancona, 3 marzo. La storia dell'UFO sul Conero sta diventando con più concretezza, grazie alle testimonianze, tra cui quattro automobilisti di Pescara e tre cittadini di Sirolo il pitagorico centro delle falde della montagna. A girapunto sull'Adriatico, «Non ha alcun dubbio non so come nasce» ha dichiarato Riccardo Vigorelli, titolare di un bar del centro di Sirolo - «erano circa le tre del mattino quando ho visto una luce inerte».

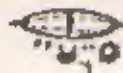
rossa, argentea. Al centro un punto enorme. Non sono riuscito a capire se il globo luminoso mi appariva in qualche piana del monte, a causa della foschia obliqua o se mi compariva in direzione di Ancona. Io ho riportato alla mia vista la città del Conero».

I quattro procurati testimoni delle evoluzioni del gigantesco UFO hanno invece preso contatto con il Centro ufologico nazionale di Frosinone, a cui hanno rilasciato queste dichiarazioni: «Erano circa le 23 quando sono al Conero abbiamo visto un oggetto volante a forma di disco con una cupola molto grande. Ai lati quattro luci rosse e cinque pari bianche

diretti verso terra. Secondo la linea di volo pensiamo che sia atterrato in un'isola del monte». I quattro procurati sono poi stati netti nelle conclusioni: con certezza, a loro giudizio, non si trattava né di un aereo né di un elicottero né di un aeromobile del tipo convenzionale. Non emetteva rumore, non aveva ali e si muoveva a velocità vertiginosa.

Quanto al Centro ufologico di Frosinone, non ha fornito l'identikit del quattro procurati, ma è stata registrata un'ora prima dell'avvistamento dell'UFO sul Conero nel cielo di Ancona la presenza di un oggetto volante.

CINQUE BALDINI



IL SECOLO XIX 15/3/86

A Imperia in molti hanno visto «qualcosa»

## La cometa di Halley ha portato un Ufo?

IMPERIA - Come si presentava a «disegnare» Halley quando nel cielo di Imperia è comparso un «Ufo». Un gesto di circostanza con cui qualche «avvistatore» ha voluto quasi congratularsi col «visitatore» per aver saputo indicare una loro sonda e terreno coniato con la cometa che ogni 76 anni appare così come la videro Assisi e Babilonia e così come Giotto la vide nel 1301 ricompare l'ispirazione per il suo affresco nella cappella degli Scrovegni? Chissà.

Certo è che alle 20 dell'altro ieri sera fra le tenebre che ormai circondavano la capoluogo rivierasca «qualcosa» ha fatto capolino. L'hanno notato in molti, dalle zone più diverse della città. Un «oggetto non identificato» che gli avvistatori hanno descritto tutti in mo-

do identico: di forma luminosa, dai colori cangianti (rosso, arancione, verde, blu, argenteo), «sparachchiando» da due bocche laterali (intese più che presunte) scintille perenni molto simili ai fuochi d'artificio. Ma il «bottone» non si muoveva. E poi c'era quella coda gigantesca, lunare, luminosa e colorata: eribbia, che fosse proprio Halley?

Gli esperti, all'osservatorio meteorologico imperiese, per sedici ore al giorno, tutti i giorni dell'anno impegnati a far col naso in là, dicono di no. «La nostra unica spiegazione» ammettono che si possa vedere ad occhio nudo, «è l'aurora boreale» che si è vista ad aprile e, inoltre, ora come ora è visibile solo poco prima dell'alba, ad un'altezza variabile fra i due e i quattro gradi sull'orizzonte.

«Quell'oggetto», invece, viaggiava ad almeno quaranta gradi, insomma, in questo piano non c'era alcuna possibilità di confusione».

E allora? I nostri scienziati, quelli che gli spari immolano se va alla ricerca di qualche «vecchio», hanno subito fatto riferimento a qualcosa della migliaia di sonde che viaggiano in un luogo e in largo sopra le nostre teste: ma secondo il «bollettino» sugli orari di transito, alle 20 dell'altro ieri il cielo imperiese avrebbe dovuto essere sgombrato. Uno scherzo ottico, dunque? Può darsi, però dov'esserci trattato di una «cometa» o di un «Ufo» perché le segnalazioni sono pervenute a decine.

Non resta che la tesi dell'«Ufo».

Luigi Leone

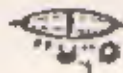
Il Messaggero / Lunedì 17 febbraio 1986 Pag. 10

## L'esperto conferma: era proprio un ufo e non un pallone-giocattolo

ANCONA - «L'oggetto nero di forma allungata che il 18 giugno del 1979 fu avvistato dal radar dell'aeroporto militare di San'Angelo di Treviso sulla verticale della vicina frazione di Quinto, e che venne fotografato dall'allora maresciallo pilota Giancarlo Cecconi, è ritorno da una missione fotografica a bordo di un C-130 non era, come affermo a suo tempo il ministro della Difesa, un pallone giocattolo. E questo infatti il primo caso esatto nell'elenco degli avvistamenti degli oggetti volanti non identificati per il periodo marzo 1979-aprile 1983, pubblicato recentemente dallo stato maggiore della nostra aeronautica».

Lo ha detto Antonio Chierchia, presidente del Centro italiano studi ufologici, intervenendo ieri ad Ancona

ad una giornata di ufologia organizzata dalla rivista locale «Il Giallo». Il «pallone di Treviso», così come lo definì la stampa nazionale, fu oggetto di una interpretazione parlamentare e di molte polemiche, all'epoca Cecconi - ha ricordato Chierchia - mi disse di aver scattato 80 fotografie dell'oggetto misterioso a 3.000-4.000 metri di quota: inespugnabilmente tutte le volte che gli si presentava nella stessa prospettiva e sembrava essere assolutamente resistente all'aria, cosa impensabile per un pallone giocattolo. Una di queste foto la vedo anch'io insieme ad altri testimoni».



## LA SICILIA

Giovedì, 27 febbraio 1986

Ore di tensione nella cittadina per un'esplosione

## Allarme a Caltagirone ma era un «bang» aereo

CALTAGIRONE,

26 febbraio

Intorno alle 11 di domani un grande boato ha scosso la cittadina catanina, diffondendo fra la gente un allarme che si accrebbe di minuto in minuto, poco dopo che gli organi di informazione di Siracusa avevano diffuso la notizia che gli aerei di Caltagirone era caduto dal cielo un «oggetto misterioso», probabilmente un aereo (ma le basi non avevano segnalato nessuna scomparsa), a addirittura un meteorite.

Il boato era stato avvertito abbastanza doviziosamente anche nei Comuni vicini. Tanti testimoni parlavano di una lunga scia di fumo verticale che aveva accompagnato quella che veniva definita una fragorosa esplosione. Per diverse ore agenti di polizia, carabinieri e vigili del fuoco, anche con l'aiuto di elicotteri, davano la caccia all'oggetto misterioso.

Molti cittadini si improvvisavano investigatori alla ricerca dell'«UFO». E si sentivano le voci più disparate: qualcuno «aveva visto» precipitare un aereo, qualche altro ipotizzava l'esplosione di un missile, qualche altro ancora parlava addirittura della probabile caduta di un satellite artificiale sovietico, del quale pare che si siano perse le tracce da qualche tempo.

Abbiamo fatto anche noi le nostre ricerche, in una visita area tra Caltagirone, Grammichele e Alano. Comunque le storie in-

diazioni, un grande boato e una lunga scia di fumo, oltre al rombo di un aereo, sono cose da non vedersi, che comunque la sua corsa dopo il «bang». E si era trattato proprio del «bang» di un aereo che aveva impattato il muro del suono e provocato tanto allarme.

E' questa la versione ufficiale diffusa nel pomeriggio, che serve a tranquillizzare la popolazione, assalita in aria anche per una certa palcoscenico causata dalla vicinanza delle basi militari e del clima «caldo» che si respira in questi tempi. E' proprio il caso di dire: tanto rumore per nulla.

GIULIO RUONO

## LA NAZIONE

11/1/86

ANCORA UFO? Stavolta ad avvistare un oggetto rettilareggiante azzurro chiaro è stato un automobilista fiorentino, Loris Reggiani. Verso le 20 era fermo al semaforo di Porta al Prato quando il rettilareggiante non identificato ha attraversato il cielo.

IL TEMPO

Lunedì 3 Marzo 1986







# GLI UFO OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI

## Un mistero da decifrare

di Paolo Amoroso e Mauro Arpin

Uno degli aspetti del problema UFO che più rende inverosimile il «fenomeno» è la mancanza di attenzione da parte della comunità scientifica. Se davvero gli Oggetti Volanti non Identificati esistessero, dicono persone giudicate competenti, gli scienziati se ne occuperebbero. Questo è vero, ma è altrettanto vero che l'intera questione è stata screditata e ridicolizzata che nessuno, neanche uno scienziato famoso, può parlare in pubblico senza che venga ritenuto quanto meno un «fanatico». Ciò di cui probabilmente l'opinione pubblica non ha chiara coscienza è che ad aver con-

tribuito a gettare tale discredito, oltre ai gruppi pseudo mistici di «contatti», per i quali il fenomeno è psichico ed il contatto

con spiriti extraterrestri avverrebbero quasi quotidianamente, sono stati alcuni studiosi impegnati nella divulgazione, ma del tutto inesperti della problematica UFO. Essi sostengono che le osservazioni segnalate devono essere respinte come sicuramente inesatte in quanto «impossibili» e che inoltre conviene ritenere testimonianze dubie, cioè indipendentemente dalla loro qualità e fonte.

La loro concordanza sarà considerata insignificante perché dovuta for-

atamente al caso. Quando non si parlerà di indegno allucinazione, le segnalazioni verranno bollate come «assurde» e riposte ad ogni costo ad eventi noti, un fenomeno naturale mal interpretato, o veri ed altri manifesti dell'uomo, anche se ciò fosse in stridente contrasto con le descrizioni riportate dai testimoni ed altrettanto nel confronto degli stessi.

Consideriamo quanto meno poco corretto cercare di convincere, in una diretta sulle Rete Uno della televisione, un esperto pilota militare che l'oggetto emette che ha sorvolato il suo aereo, e che poi è affrettato a velocità elevatissima, non era stato che un meteorite.

Vediamo quindi che la pretesa scientificità delle posizioni anti-UFO si riduce secondo uno schema ben noto a fare affermazioni a priori sulla qualità ed attendibilità del testimone, concludendo che tutti gli osservatori di UFO visti a distanza ravvicinata hanno certamente visto in qualche modo la realtà. Nell'etica scientifica viene giustamente data importanza ad un principio fondamentale: discutere solo di ciò che si è studiato accuratamente e criticamente. L'ufologia non fa certa eccezione, tuttavia chiun-

que abbia accesso al mondo di comunicazione al senso autorizzato a rilasciare pareri e, si badi bene, si tratta solo di pareri, sulla pretesa incensurata e sull'inesistenza degli studi concernenti gli UFO.

Si trascurano con una leggerezza impressionante le ricerche di scienziati come l'astrofisico francese Pierre Guérin, scopritore dell'Anello D di Saturno ed esperto in fotogrammetria astronomica, di levatura mondiale, o di Claude Pöher che fa a capo del Dipartimento Ricerche e poi della Divisione Sistemi e Progetti Scientifici del Centro Nazionale di Studi Spaziali (CNRS), l'ente che ha progettato per la maggior parte il vettore europeo Ariane.

### GLI INCONTRI

Gli astronomi ignoranti, per esempio, che l'inglese H. P. Wilkes, ben noto principalmente per i suoi fondamentali contributi allo studio della Luna, non solo pubblica libri sugli UFO ma fa dirette testimonianze di un avvistamento a bordo di un aereo mentre si recava in America. Nonostante questo, un noto astronomo italiano ha dichiarato: «Non capisco come nessun astronomo nel mondo, che è pur abituato ad osservare il

cielo, non se abbia mai visto uno... Aggiunge che quasi da trent'anni legge riviste di astronomia in tutte le lingue e mai dice mai, ha trovato la dichiarazione di un collega in materia di UFO».

Un astronomo della Stanford University, Peter Sturrock, interrogò nel 1975 tutti i membri della Società Astronomica Americana per sondare l'atteggiamento degli studiosi del cielo statunitensi nei confronti del fenomeno UFO (Report on a survey of the membership of the American Astronomical Society concerning the UFO problem).

Su 2610 questionari inviati, ricevette 1356 risposte, di cui 34 anonime. Ottenne il 12% di critiche e risposte negative, il 57% di risposte positive e incoraggianti ed il 31% addirittura di offerte di collaborazione per studiare tale fenomeno. Risultò poi, dalle altre domande contenute nel modulo, che in 84 casi, tutti risentiti nel rapporto, si trovano proprio testimonianze di astronomi che hanno visto Oggetti Volanti.

Naturalmente, nessuno questa sarà considerata una prova dell'esistenza degli UFO. Che cosa accade infatti se si fa notare agli scienziati scettici che alcuni loro colleghi hanno avvistato i mitici ogget-



ti? Ebbene, questi signori nutrono una grande sfiducia nei confronti dei loro colleghi, ma si sa... «ogni cosa ha la sua flessione».

Così il cerchio si chiude felicemente: coloro che sono intesi continuavano a studiare gli UFO privatamente e nei ritagli di tempo; gli altri, col passare degli anni, convinti che non esistano prove tali da destare interesse, cadranno sempre più vittime del loro preconcetto. Continueranno a pubblicare articoli paragonando gli UFO agli eroicapi e daranno prova di aver difeso la razionalità degli attacchi della chiarastoria.

Un astronomo citato nel rapporto Sturrock, naturalmente rimasto nell'a-

nomata, parla a nome della maggioranza degli studiosi «dubitanti»: «A parer mio, guadagnare la vita praticando l'astronomia è diventato difficile in questi tempi. Dal punto di vista professionale dedicare una gran parte del proprio tempo agli UFO sarebbe un suicidio...».

### IL RIDICOLO

Anche gli scienziati hanno dunque dei problemi; anch'essi hanno timore di vedersi citati ironicamente su una rivista scientifica. Pochi desiderano giocare la carriera affrontando il ridicolo dei colleghi e della stampa.

E perché dovrebbero farlo? Per chi? e per che cosa? L'atteggiamento degli

innovatori, quando si trovano isolati, è quello di attendere tempi più propizi; non accade anche nel mondo della ricerca.

Affermare che «la scienza non si occupa di UFO» è privo di senso. Non esiste una «scienza ufficiale». Contrariamente all'opinione comune, essa è fatta in gran parte dalle opinioni dei singoli esperti e spesso un'idea viene considerata «veramente» solo perché la maggioranza dei ricercatori la ritiene possibile. Possiamo in conclusione ribadire che solo pochi studiosi si occupano seriamente del problema, mentre gli altri continuano ad ignorarlo e reprimono di una sprezzante ironia. Non ce la sentiamo di condividere queste atteggiamenti.

24/4/80

La Repubblica



cumentati e studiati.

I fenomeni più interessanti ovviamente sono gli "incontri del terzo tipo", che contemplano un contatto diretto fra gli UFO e gli esseri umani. Posso riportare qualche esempio significativo: 4 novembre 1973. A Goffstown, New Hampshire, un uomo alza il suo cane contro insolite figure umanoidi che ha visto muoversi misteriosamente fuori casa. Il cane si rifiuta di avvicinarsi e scappa con il pelo ritto, atterrito. I visitatori lo ignorano stanno raccogliendo campioni di roccia in una specie di sacchetto e si eclissano poco dopo. 5 novembre 1973. Sette guardie forestali, a bordo di un camioncino, si sono addentrate nella foresta, come tutti i giorni. Ad una curva si imbattono in un grande oggetto che emana una luce brillantissima. Fermano la macchina, inchiodate dal terrore.

Con inoppugnabile logica, basandosi su una documentazione apparentemente ineccepibile, Hynek smantella minuziosamente tutte le affermazioni, ormai divenute luoghi comuni dello scetticismo ufficiale, tendenti a diffondere, secondo lui, una opinione errata sulla questione.

Convinto, sostiene: «Nessuno può liquidare il fenomeno UFO con una alzata di spalle. I casi documentati da "dati concreti" contengono frequenti riferimenti a ricorrenti caratteristiche cinematiche, geometriche e di luminosità. Io comincio a rendermi conto che nella scienza del ventesimo secolo c'è una tendenza a dimenticare che un giorno avremo una scienza del ventunesimo secolo, e anche del trentesimo. Da quei futuri punti di vista la nostra attuale conoscenza dell'universo potrà apparire del tutto insufficiente. Scriveremo, forse, di un provincialismo di ordine temporale, di quella forma di arroganza che ha sempre irritato i posteri».

## A casa degli ufologi

A Porto S. Elpidio dove «dormo» si fanno sentire. «Loro» sono gli extra-terrestri e sembrano avere un contatto privilegiato con gli ufologi marchigiani.  
SOMMARUGA A PAG. 15

Solo una di loro, Travis Walton, scende e corre verso l'oggetto. Riferirà poi che era stata più forte la curiosità della paura. Aveva temuto che l'oggetto si allontanasse prima di poterlo osservare meglio da vicino. Ma arrivato più sotto, un raggio di luce lo colpisce e lo abbatte al suolo dove, aggrappandosi con le mani, prova una violenta scossa elettrica. I suoi compagni, dopo un istintivo inizio di fuga, decidono di tornare sul posto per aiutarlo. Ma, sia Walton che l'oggetto sconosciuto sono scomparsi. Dopo varie ricerche, essi avvisano la polizia che, scettica a dir poco, li sottopone a un "test" con il "lie-detector" (la macchina della verità) dopo i più minuziosi interrogatori. Poteva trattarsi di una favola inventata per nascondere un delitto. Intanto, di Walton nessuna traccia. Elicotteri, cani-poliziotto perlustrano una vasta zona, inutilmente. Finché, al quinto giorno, l'uomo ricompare, a una trentina di chilometri dal luogo in cui era avvenuto l'incontro con l'UFO. Racconta di essere stato sottoposto a ogni tipo di esami nell'interno della macchina, prima di perdere conoscenza.

«Il fatto più straordinario è che casi simili, se non identici, non sono rari. Vari soggetti che, dopo la loro esperienza, sembravano aver perso la memoria, sotto l'effetto dell'ipnosi ricordano tutti i particolari dell'avventura, in sostanza tutti con le medesime caratteristiche. Non c'è da pronunciarsi in modo definitivo su questa testimonianza, e mille altre da non scartare come pure fantasia, ma per riportare un commento del generale Samford, si può soltanto affermare che si tratta di "storie incredibili raccontate da persone credibili".

Come si è detto, gli UFO sono comparsi da un capo all'altro della Terra, fra le popolazioni più disparate. Perciò è un fenomeno di portata mondiale e ritengo più che giustificata la mia decisione di chiedere formalmente all'ONU di occuparsi del problema».

Il futuro ci dirà se la battaglia di Joseph Allen Hynek non è stata combattuta invano. (small)

UN CONTADINO AVREBBE VISTO UN «DECOLLO»

## Un'altra traccia di UFO nei pressi di Pordenone

FORDENONE, 8. — Non si è ancora spenta l'eco della traccia rettangolare lasciata nei giorni scorsi forse da un oggetto non identificato a Villotta di Chions, in provincia di Pordenone, che poco lontano, a Cesena di Azzano Decimo, ne è stata oggi scoperta un'altra. Il materiale bruciato ritrovato all'interno di questa seconda traccia è dello stesso tipo di quello rinvenuto a Villotta di Chions. Diversa invece la forma dell'impronta, questa volta circolare, con all'interno dei piccoli cerchi ben delineati dove il fuoco non ha potuto agire, come se delle «stampelle» cilindriche si fossero posate sul terreno. La zona dove è stata trovata la seconda impronta è in mezzo alla campagna, a poca distanza dall'autostrada Pordenone-Portogruaro, giusto all'angolo di un prato la cui erba era stata tagliata di recente.

Mentre a Villotta non c'erano stati testimoni, qui ce ne sarebbe uno: si tratta di un pescatore di Azzano Decimo che si trovava poco lontano dal luogo in cui è avvenuto il fenomeno, e che avrebbe riferito di aver visto un velivolo, sul tipo di quelli a decollo verticale, posarsi nella zona verso le cinque di stamane, e quindi ripartire. L'uomo non avrebbe notato niente di anormale in questo fatto e neppure si sarebbe meravigliato più di tanto, vista la vicinanza della base NATO di Aviano.



## Extraterrestri

# Documento militare: un Ufo scese in Inghilterra tre anni fa

Un nuovo capitolo nella storia degli Ufo e degli extraterrestri. Secondo un rapporto segreto scritto da un ufficiale dell'aviazione americana, il 27 dicembre del 1980 un Ufo con tre esseri a bordo atterrò sul suolo della Gran Bretagna. Sul fatto non mancano i dettagli: «L'astronave scese di prima mattina, in una foresta, a 700 metri da una base Usa, aveva una forma triangolare, era alta tre metri, al vertice una luce rossa, e sotto luci blu». Il rapporto segreto è stato pubblicato ieri da un settimanale.

A PAGINA 10

Negli ultimi anni si era dedicato alla ricerca dei resti dell'arca di Noè

## Grave per un infarto l'ex astronauta Irwin Rientrato dalla Luna ebbe una crisi mistica

COLORADO SPRINGS (USA) — (Agi-Ap) L'ex astronauta James Irwin, 56 anni, è stato colpito ieri da un attacco di cuore e si trova ora ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Nel 1971, durante la missione Apollo 15, era rimasto sulla Luna per 67 ore. L'anno dopo lasciò la Nasa e fu protagonista di alcune spedizioni alla ricerca dell'arca di Noè.

«Mentre volavamo verso la Luna — disse un giorno Irwin ad un giornalista — qualcosa di nuovo accadde in me. Era come se nel mio intimo avvenisse una trasformazione intensa e profonda che dava un nuovo senso alla mia esistenza, alla Terra sulla quale vivevo ed alla vicinanza di Dio. E sentivo che Dio non era estraneo al nostro volo, ma ci seguiva, ci accompagnava, ci faceva scendere sulla Luna e poi ci riconduceva tra i nostri cari sulla Terra».

Da quando la navicella Apollo-XV si tuffò nelle acque del Pacifico riportando a casa i tre esploratori della quarta spedizione sulla Luna, l'astronauta James Irwin

cambiò la sua esistenza. Il lungo viaggio nello spazio dell'agosto 1971 era stata la sua prima esperienza cosmica anche se era entrato nel gruppo degli astronauti cinque anni prima. E la sua ammissione non era stata facile; anzi per due volte venne respinto, ma la tenacia per la quale era noto tra i suoi colleghi piloti collaudatori, alla fine fu premiata.

La missione sul nostro satellite fu considerata la più importante dal punto di vista scientifico per le indagini geologiche che gli astronauti Irwin e Scott ebbero modo di condurre. Per tre volte uscirono insieme dal modulo Endeavour e con l'automobile lunare si allontanarono di sei chilometri tra i canyon degli Appennini-Hadley dove erano sbarcati. Riportarono a casa un quintale di sassi e, in diretta, dalla Luna dimostrarono che Galileo aveva ragione facendo cadere assieme una piuma di condor ed un martello che per l'assenza di atmosfera toccarono il suolo nello stesso momento.

Ma sulla Luna Irwin venne affascinato da una pietra ben levigata che mise in fret-

ta nel sacco. «Avevo trovato la "pietra della Genesi" — disse al suo ritorno — che nessuno credeva di poter trovare sulla Luna».

La straordinaria esperienza cosmica cambiò improvvisamente Irwin. Alla Nasa, infatti, rimase ancora per pochi mesi. Gli era stato assegnato il ruolo di pilota di riserva nell'Apollo XVII, l'ultimo viaggio lunare, ma precipitosamente rinunciò a tutto e chiese la pensione.

Un misticismo senza limiti aveva preso il posto della passione per il volo e per la tecnologia. Il suo carattere taciturno, introverso e schivo, mutò. Si sentì investito di una missione divina, sentiva il dovere — disse — di «predicare l'esistenza di Dio».

Così nel 1974 diede vita alla «Fondazione del volo alto» (High Flight Foundation) che si proponeva di aiutare l'umanità in tutti i modi possibili. E da allora allestì una roulotte sulla quale mise i cimeli della sua esperienza lunare, la tuta, qualche strumento e pochi sassi, e incominciò a girare gli Stati Uniti raccogliendo fondi per le necessità della Fondazione

raccogliendo il suo passato di astronauta.

Il suo zelo convinse anche due altri astronauti Pogue e Worden, suo compagno sulla Luna, a far parte della fondazione che negli anni Settanta elaborò un progetto il quale rese Irwin più noto di quanto non avesse fatto il volo nello spazio. L'obiettivo era la ricerca dell'Arca di Noè sul monte Ararat nell'estremità orientale della Turchia, dove secondo la Bibbia, l'Arca si era fermata quando le acque del diluvio universale si ritirarono.

Irwin organizzò tre spedizioni: l'ultima la compì l'anno scorso. Ma la fortuna non sembrò assisterlo e mai asserì di aver trovato qualche traccia credibile.

Dopo il volo nel cosmo fu vittima di due infarti cardiaci e di un intervento a cuore aperto. «Adesso — diceva negli ultimi mesi — dovrei passare più tempo con mia moglie e i miei cinque figli perché loro hanno bisogno di me; ma io sono un uomo religioso pronto ad accettare la volontà di Dio. Sarà il Signore a decidere di me».

Giovanni Caprara



AVVERTENZA CARL GUSTAV JUNG

## 21.6.86 Che cosa sono gli Ufo? Lo spiega lo psicologo

di Franco Gabici

A venticinque anni dalla morte di Carl Gustav Jung, avvenuta a Kusnacht (Zurigo) il 6 giugno 1961, l'editore Boringhieri propone il decimo volume, in due tomi, dell'opera omnia dello psicologo svizzero, dall'emblematico titolo «Civiltà in transizione» (tomo 1: «Il periodo fra le due guerre», p. 457, L. 70.000; tomo 2: «Dopo la catastrofe», p. 355, L. 70.000). Si tratta di una raccolta di saggi che Jung scrisse fra la prima guerra mondiale e la morte e che ricchiude tutti i malesseri della civiltà moderna, così attentamente avvertiti dallo studioso svizzero.

Jung, però, accanto al fenomeno psichico «tout court», si è sempre interessato anche di certi aspetti non proprio ortodossi della razionalità, come stanno a dimostrare i suoi studi, per altro interessantissimi, sull'alchimia e i suoi simbolismi e in questa sua raccolta di saggi balza agli occhi con sorpresa una serie di articoli dedicati ad un fenomeno che al tempo in cui furono scritti (1955) catturò l'attenzione di molti: il fenomeno dei cosiddetti

A venticinque  
anni  
dalla morte  
viene pubblicato  
il decimo  
volume  
dello  
scienziato

Ufo o più familiarmente chiamato «dischi volanti».

Sono pagine coraggiose e scritte contro corrente («Devo accettare il rischio — scrive Jung — e mettere in gioco la mia reputazione, faticosamente conquistata, di uomo veritiero») su un argomento che o veniva preso sul serio oppure veniva guardato con troppa sufficienza.

Alla base di questi «segni del cielo», secondo Jung, starebbe una «tensione affettiva motivata da una situazione d'emergenza, cioè da un pericolo collettivo o da un bisogno psichico vitale» e pertanto sono da interpretarsi come immagini archetipiche, vale

a dire «proiezioni automatiche involontarie» dietro alle quali è possibile leggere un collettivo e profondo smarrimento psichico degli anni del dopoguerra e al tempo stesso una ricerca di un ordine materiale e morale.

Non a caso, infatti, questi oggetti avrebbero una forma circolare che richiamerebbe l'analoga col mandala (termine sanscrito che indica cerchio), simbolo della totalità.

Oggi non è che si possa dire che gli Ufo siano scomparsi dal nostro cielo, anzi pare che sia in atto una sorta di forsennata proliferazione. Siamo lontani dal «dopoguerra», è vero, ma purtroppo ci è dato di convivere quotidianamente con la guerra e con la spada di Damocle del pericolo.

Poi, purtroppo, succede che qualche centrale nucleare esploda mandando in «tilt» il mondo intero. E allora mai un titolo come «Dopo la catastrofe» fu più profetico e mai l'uomo, in questi tempi, si è sentito figlio di una civiltà in transizione.

(Carl Gustav Jung, «Il periodo fra le due guerre», tomo primo; «Dopo la catastrofe» tomo secondo. Ed. Boringhieri, pp. 457, lire 70.000 e pp. 350, lire 70.000).



• continua da pag. 59

te Gli extraterrestri sono arrivati a punto da usare veri e propri spazi piccoli come un frisbee terrestre uno di quei piccoli dischi di plastica che i nostri bambini lanciano per gioco».

Il lituano Antanas Balikis avvisò di fatto il suo volante delle dimensioni di un frisbee mentre viaggiava con la sua auto in direzione della cittadina di Palanga. Il fatto avvenne l'1 novembre del 1979 alle 7 e mezzo di sera. «Ho avuto l'impressione di vederla quando lo vidi», disse Balikis riferendo la sua avventura a Petrus Zigis. «Era una specie di giocattolo ma volava tanto lento che mi parve impossibile che fosse regolato da un bambino o da un uomo in vena di scherzo: non sarebbe rimasto in aria, quasi fermo, come cadere».

«L'UFO era grande come un comune piatto da tavolo e aveva un bel uccio nero, mentre tutto il resto era di un colore rosso mattone. Si fermò nel campo dei miei fiori, proprio davanti a me a una distanza di forse 20 metri, e mi fu quindi possibile osservarlo con calma. Pareva che guardasse le auto e gli aerei, con una evidente curiosità. Devo aggiungere che piccolo com'era, non faceva proprio nessuna paura».

## IL LORO "FRISBEE"

«Lo sorpassai con la mia auto ma dopo quel che notai la curiosità mi spinse a tornare indietro. Avevo voluto argire un'altra occhiata ma non lo ritrovai più. Quando arrivai a casa a Palanga, trovai a casa un grande agitazione perché molti sostenevano di aver visto un disco volante in miniatura "giocare" su tetto. Sembrava mi dispiaceva, che danzasse a mezzogiorno e si divertisse a sbirciare maliziosamente nelle finestre delle case».

Secondo Zigis che ha studiato a lungo anche il caso del frisbee spaziale di Palanga, quell'UFO è un "miracoloso". «Doveva avere a bordo», dice l'astromiteo «apparecchiature più sofisticate di quelle che noi usiamo per le gigantesche navicelle spaziali. Soltanto è probabilmente stava raccogliendo informazioni sul nostro pianeta, da trasmettere a un'astronave madre».

A quanto sostengono gli ufologi russi gli extraterrestri ci spiuno non solo e vogliono anche il nostro. Aleksandr Kazantsev «Oltre tutto, la civiltà che ha prodotto una piccola meraviglia come il miracoloso UFO apparso a Palanga è di almeno mille anni più avanti di noi e quindi non si sente minacciata dai vaghi della nostra tecnologia ancora in fase. Ne può a rendersi granché cosa di un'eventuale conquista del nostro pianeta».

Henry Gris

Seconda puntata FINE

© Copyright 1981 Henry Gris.  
Camera Press, Londra, e Genova per l'Italia.







# L'equilibrio minerale

«continua dalla pag. 45»

planeta. Ioe convinse gli sconosciuti a rinviare il progetto: i terrestri non erano ancora pronti a una simile evenienza e la notizia avrebbe creato il panico. Ma prima che gli E.T. si andassero via, una donna americana prese il telefono e parlò di un oggetto luminoso visto nel cielo. Il giorno dopo, il presidente Kennedy manteneva il più assoluto segreto.

Per Ronald Reagan, invece, tutto si risolse in un'attestazione di fede: non si è mai imbattuto in un Ufo ma prima di essere eletto presidente disse più volte ai suoi collaboratori più vicini: «Troppe segnalazioni parlano ormai di dischi volanti: sono convinto che esistano».

## IL PRIMO SEGNALE

«Non sono questi gli episodi che danno fondamento al fenomeno Ufo», afferma Hyneck. «Ciò che fa credere alla loro presenza sono gli avvistamenti di tecnici, ingegneri, scienziati, tutta gente preparata e abituata a stare con i piedi per terra».

Il primo avvistamento ufficiale, Kenneth Arnold a dare il primo segnale di credibilità al fenomeno. Fu sua la prima intercettazione attendibile. Era il 24 giugno 1947 e Arnold, mentre sorvolava le montagne del nord di Washington, vide sfrecciare sulla destra una formazione di oggetti luminosi. Appena atterrato, non esitò a scrivere sul rapporto di aver incrociato dei dischi volanti.

Da allora, segnalazioni simili sono giunte con periodica frequenza ai vari centri di studio presenti negli Stati Uniti. Fra le più menzionate, quella dell'astronauta Donald K. Slayton quando, nel 1969, si recò a base di dove si sa che aveva incontrato sul cielo di St. Paul, nel Minnesota.

Ma l'avvistamento più clamoroso fu quello di Neil Armstrong e Edwin Aldrin proprio mentre mettevano piede sulla Luna. La storia si è conosciuta solo anni dopo, ed era una vergogna da anni. I sovietici dopo averla appresa da un ex consulente della Nasa.

Mentre stavano per compiere lo storico impatto, Armstrong e Aldrin segnarono al centro di Houston che due grandi oggetti luminosi si erano fermati sopra di loro e li

stavano osservando. I due astronauti riuscirono a scattare numerose fotografie dei misteriosi aerei che apparivano a momenti della passeggiata lunare. Il film che contiene questo fotogramma è finito negli archivi più segreti della Nasa ma il più seguito commentatore televisivo americano, Walter Cronkite, non perde occasione per parlare di questi incontri ravvicinati del terzo tipo visti dagli astronauti.

Come se non bastasse da un recente sondaggio è risultato che il 61 per cento degli scienziati americani crede all'esistenza degli Ufo: alcuni di essi hanno anche tentato di rispondere agli angosciosi quesiti: chi sono? Da dove vengono? Cosa vogliono?

Per l'astronomo californiano David Bracewell, le astronavi extraterrestri sono piene di esseri simili a noi che ci stanno studiando prima di atterrare in forse sulla Terra. Questo spiegherebbe il loro interessamento alla nostra preparazione militare e la loro insistenza nel farsi vedere vicino alle più segrete basi.

Secondo altri scienziati, invece, si parla degli extraterrestri non giungendo alla conclusione fatta da chi dice di averli incontrati (sono 1500 i contatti di questo tipo), e che il film E.T. ha ben raffigurato.

## DA DOVE VENGONO?

Anche le teorie sulla provenienza degli alieni sono molto originali. Michael Papagiannis, docente di astronomia all'università di Boston, è certo che gli E.T. provengano dalla fascia di asteroidi lontana 350 milioni di chilometri dalla Terra ma ricca di risorse minerarie e abbastanza vicina al Sole per sfruttarne al massimo l'energia.

Si obietta, la distanza di queste stelle è così grande da richiedere migliaia di anni per essere superata. Risposta, gli E.T. si avvalgono di qualche mezzo che ha permesso loro di non aver bisogno di energia.

Un'altra teoria sostiene che gli E.T. siano in grado di viaggiare più in fretta del suono e che, per questo, non abbiano bisogno di energia. Si dice che gli E.T. siano più convinti dell'esistenza di esseri intelligenti su altri pianeti. Gli unici a non abbandonare lo scetticismo sono le fonti ufficiali e militari.

Il Pentagono, per esempio, fin dall'inizio sosten-

ne che tutti gli avvistamenti erano eventi naturali male interpretati: rifrazioni della luce nelle nuvole, lampi globulari, gas. E non ha cambiato idea. Solo lo stato maggiore dell'aviazione fece l'intera all'incirca di prendere sul serio il problema e, se in cantiere uno studio a lunga durata, il progetto «Libro Azzurro». Gli esperti esaminarono oltre 13 mila segnalazioni e conclusero che si trattava di interpretazioni sbagliate di oggetti convenzionali come palloni sonda, elicotteri, satelliti artificiali. Hyneck faceva parte del comitato investigativo del «Libro Azzurro» ed era scettico. Alla fine rimase scandalizzato da come si facesse di tutto per nascondere il fenomeno.

## SONO ANCHE CURIOSI

Per questo lasciò il comitato e fondò a Denver il centro di studi Ufo che tuttora dirige. D'altra parte anche la Cia, l'onnipotente servizio segreto americano, studia da anni e per conto suo il problema.

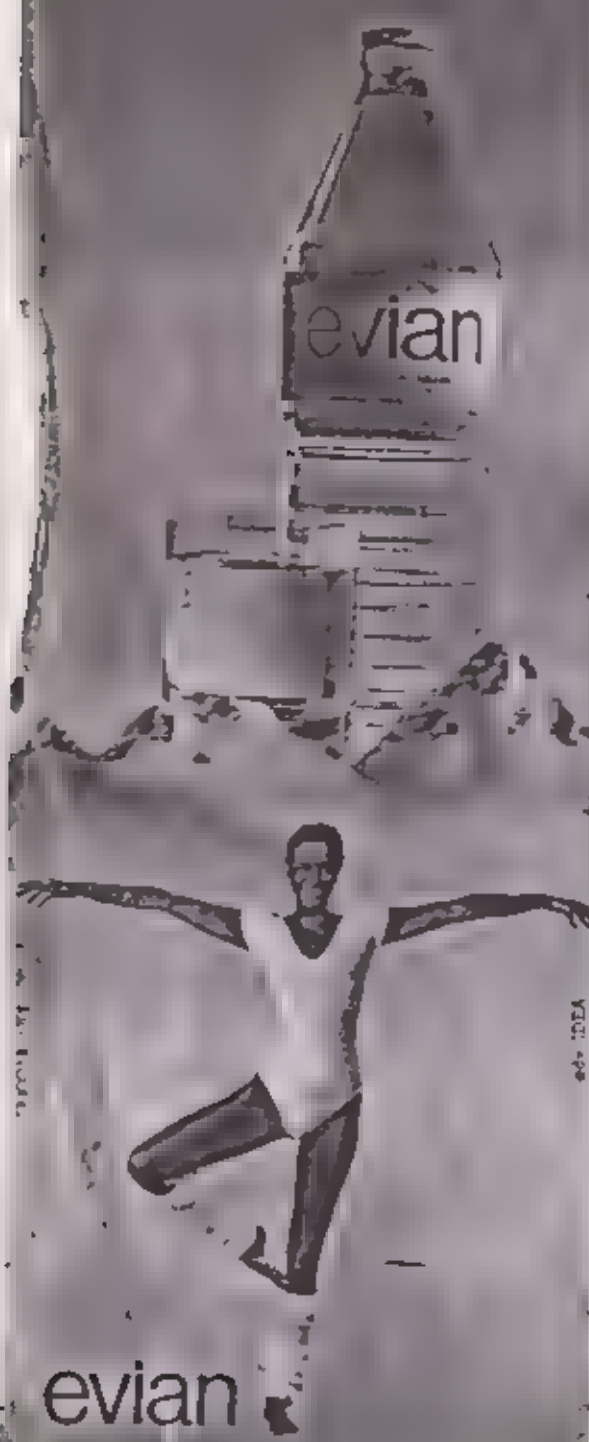
Ma, allora, gli Ufo esistono? Siamo vicini a un'investigazione di tutto? Le domande non troveranno presto una risposta perché se da un lato esistono alcuni casi segnalati, dall'altro si continua a dar peso anche a strane «avvistamenti».

Una bella ragazza di 17 anni, per esempio, sostiene di essere stata sequestrata da un E.T. e di essere stata sottoposta a un attento esame fisico. Nessuna violenza, gli E.T. erano solo curiosi di scoprire un terrestre.

Ma l'Oscar per l'incontro ravvicinato del terzo tipo più singolare spetta a Dale Spaul, sceriffo Solon, nell'Ohio. Spaul un bel giorno non torna a casa e la moglie ne denuncia la scomparsa. Viene rintracciato dopo sei mesi in un motel, dice di aver incontrato un luminoso Ufo durante un giro di perlustrazione, di essere stato inseguito e di essersi rifugiato nel motel per sfuggire ai suoi misteriosi inseguitori. Di tornare a casa, neanche parlarne: ha paura di essere rapito. E così la moglie chiede il divorzio. Il giudice concede con questa motivazione: «Alienazione di affetto causata da un disco volante». E il primo e unico effetto prodotto finora dagli extraterrestri.

Gino Gullace

2 Fine





El reciente caso ocurrido en la ciudad rusa de Voronezh, a 500 kilómetros de Moscú, tiene innumerables precedentes; pero esta vez hay una novedad: el regulo que los visitantes nos han dejado, esa piedra de material desconocido en la Tierra que en este momento analizan los científicos del laboratorio de Geofísica de Voronezh, pero ya en otras ocasiones se habló de pequeñas cápsulas de un metal desconocido que visitantes anteriores dejaron en otros aterrizajes y cada uno de aquellos casos fue convenientemente enterado, sin que se sepa qué fue de aquellos misteriosos objetos.

Los Ejércitos de todo el mundo son los mayores expertos en el tema, sistemáticamente niegan la existencia de OVNI'S, pero todos tienen departamentos especiales dedicados a su estudio, caza y captura.

### El «Proyecto Azul»

El Proyecto Libro Azul, de Brad Steiger, es sin duda el documento más interesante que existe sobre esta cuestión: es el libro que recopila miles de revelaciones contenidas en los documentos oficiales norteamericanos. Testimonios de científicos, militares y civiles de todos los puntos del globo, innumerables fotografías cuya falsedad no se pudo demostrar, grabaciones de cintas entre pilotos y torres de control y un sinnúmero de hechos inexplicables ocurridos en todo el mundo.

Según un resumen de este Libro Azul para el mando de la Defensa Aérea (que tal es su nombre completo), de un total de 1.021 casos investigados a fondo, más de 200 quedaron sin

ningún tipo de explicación racional ni científica... y más de 700 sólo pudieron explicarse a medias, sin conclusiones definitivas. Sólo en un 7 por 100 de esos casos se pudo determinar de forma definitiva que se trataba de globos, aviones, nubes o fenómenos meteorológicos. Demasiado poco para poder decir que «los OVNI'S no existen».

Los científicos norteamericanos y los estudiosos del tema sostienen que las persecuciones de OVNI'S son muy frecuentes, pero que los altos cargos de cada Gobierno están convencidos de que es mejor retrasar la admisión de que existen, de que son reales. Se ha dicho en numerosas ocasiones que los Gobiernos de Estados Unidos, Rusia y China tienen las pruebas, que han conseguido capturar

OVNI'S; incluso a sus tripulantes y que los guardan celosamente en instalaciones especiales donde científicos de todo tipo los estudian y analizan... pero nadie, nunca, ha podido probar tampoco esto.

### España

El Ejército español, como los de otros muchos países, ha hecho públicos en varias ocasiones importantes documentos con pruebas que podrían calificarse de «irrefutables» sobre la existencia de OVNI'S; hasta el 20 de octubre de 1976, los archivos militares sobre el asunto eran secretos; a partir de aquella fecha han sido innumerables los documentos oficiales que han llegado a la prensa conteniendo testimonios, datos y pruebas.

Así, se pudo saber que el Ejército había reconocido el aterrizaje de varios OVNI'S en el polígono de tiro de Las Bardenas Reales (Navarra); que la corbeta Atrevida de la Armada Española observó con todo detalle, el 22 de junio de 1976, el famoso OVNI avistado en Gran Canaria, que fue visto por miles de personas y sobre el que se publicaron testimonios como el de un médico y varios vecinos de la localidad de Güia, que presenciaron su aterrizaje y la salida de la nave de sus ocupantes, que curiosamente coincidían en muchos aspectos con los visitantes que aterrizaron en Rusia: «Era como una formidable esfera, del diámetro de una casa de dos pisos, pero podíamos ver a través de ella, era como una gigantesca pompa de

fundras de color negro y sus tripulantes, muy apastados, eran de un rojo como jamás he visto en mi vida. Cuando movían sus brazos sobre los paneles no aparecían arrugas. Las manos estaban hundidas en una especie de largos «canos» también negros. No vimos que tuvieran dedos. Si nos miraron?... No lo sabemos. No hicieron ninguna señal, parecían indiferentes a nuestra presencia».

### OVNI'S por todas partes

El año 1979 fue especialmente movido en cuanto a visitas extraterrestres; se vieron OVNI'S, además de en Canarias, en Madrid, Granada, Bilbao, Jaén y en Manises se vivió un caso que hizo historia: un OVNI obligó a aterrizar en ese aeropuerto a un avión Supercaravelle de la compañía TAE que realizaba la ruta Palma-Tenerife.

Los testimonios de los pilotos y el mecánico, de 41 testigos y de todos los vecinos de las urbanizaciones cercanas al aeropuerto coincidieron. El OVNI persiguió al avión, evolucionó a su alrededor durante ocho minutos, se acercó a él, se alejó, pero era evidente que no tenía intención de colisionar con nosotros. Se acercaba y se alejaba a una velocidad enloquecida, era enloquecedor...»

Podríamos relatar aquí cientos de casos sin fin ocurridos en todo el mundo desde los años 50. Entre tantos millones de mundos... ¿es absurdo pensar que muchos de ellos pueden estar habitados? Pero sólo lo sabemos en la medida que la ciencia ha ido descubriendo. Por Spillberg, por ejemplo, podemos dudar.

## Una larga «vigilancia»

Madrid/L. C. B.

Según un largo estudio realizado por la NASA sobre los OVNI'S, el doctor Carl Sagan, astrónomo y consejero de la Agencia Espacial Norteamericana, elaboró una teoría que tiene mucho de lógica: estamos siendo vigilados. Los OVNI'S no son un fenómeno ni nuevo ni reciente; se han visto sobre la Tierra desde hace siglos y las primeras descripciones responsables y concretas de los platillos volantes vienen desde la Edad Media, aunque con mucha mayor claridad y fre-

cuencia desde hace 200 años. Simplemente nos vigilan, vigilan nuestra cultura y nuestra civilización, de lento progreso, desde su civilización infinitamente más avanzada.

Hay más teorías, algunas tan interesantes como la de Von Daniken, quien basándose en restos arqueológicos sostiene que el hombre fue colocado en la Tierra por seres que lo trajeron de otro planeta... Y existen misterios nunca aclarados, desde las inmensas pilas de Nazca hasta los discos metálicos en la cueva milenaria hallada en

China, los dibujos aztecas que representan a la perfección la cabina de mando de una nave o tantos otros cientos de hallazgos que nadie, nunca, ha podido explicar. ¿Somos una especie de granuja donde nuestros ojos nos tienen colocados? ¿O somos realmente el ombligo del universo, como otros creen? En esos cincuenta millones de planetas que en el universo conocido (en el desconocido) hay muchos más al rededor de la similitud de la nuestra, ¿no hay nada?



# GLI UFO nel cortile

**Sono apparsi nel Texas e un pensionato li ha ripresi con la videocamera**

**SEGUIN (Texas)** Walter Andrus sta raccogliendo la documentazione di un uomo della Florida che dice di aver visto degli Ufo nel suo cortile. Andrus, 67 anni, manager in pensione e oggi a tempo pieno il direttore del "Miami Ufo Network" (Miami che ha il compito di studiare se le apparizioni di dischi volanti extraterrestri e simili sono documentate oppure no. Il nome dell'Elvira è conosciuta come il signor Ed (soltanto il

direttore del giornale locale conosce il suo vero nome) sostiene di avere visto varie volte da novembre ad oggi, piccole creature Aliene nel cortile di casa sua a Gulf Breeze. Incurante degli avvenimenti teatrali che avrebbe ricevuto in due lingue (inglese e spagnolo) e secondo i quali era "protetto fotografare" Ed ha scattato varie foto e realizzato un videofilm. Così gli investigatori del Miami sono arrivati a C. J. Breezy, un elettricista e musicista di registrazione e macchine fotografiche. Fino a questo momento non hanno trovato niente ma neppure sono stati capaci di confutare quelle che considerano prove convincenti. Il signor Ed dice di avere visto con la videocamera con alcuni colori e una luce strana, più brillante, e a Gulf Breeze molti altri sostengono di avere avvistato gli extraterrestri. Nessuno esponente delle forze dell'ordine locale ha però scartato esseri di altri mondi come riferisce il giornale. Ken Hicks, capo della polizia,

L'entusiasmo di Andrus per questo caso è evidente anche se il signor Ed non è stato ancora dichiarato attendibile. Non che Andrus abbia qualche di loro sulla distanza degli Ufo ma il Miami che con i suoi 1.500 iscritti è nel mondo il più importante gruppo di studio sugli Ufo, è orgoglioso della sua professionalità e accuratezza. Avendo scoperto più di un inganno, l'associazione ha imparato che non è detto che ci sia un alto solo perché qualcuno dice di averlo visto. Vogliamo i fatti ha spiegato Andrus, troppi avvistamenti sono frutto di fantasie.

SEGUIN (Texas). Ci risiamo con gli Ufo che un pensionato dice di aver visto atterrare nel cortile e di averli ripresi con la Tv. Ora un comitato di studiosi delle manifestazioni degli extraterrestri sta vagliando le sue affermazioni.

Walt  
5-1-92  
ED  
WALTERS





## FUORI DALLA DISCO VEDONO UN DISCO

**VERONA** — Un oggetto luminoso che irradiava una luce bianca o rossa è stato visto ieri sera, tra le 22 e le 22,30 nel cielo di Lazise, una località della sponda veronese del lago di Garda. Il fenomeno è stato osservato da un centinaio di persone che stavano uscendo da una discoteca.

L'oggetto, secondo il racconto di alcuni testimoni, aveva una forma sferica ed era fermo ad una quota di 800-1000 metri.

Dopo essere rimasto immobile per una mezz'ora si è abbassato improvvisamente ed è scomparso dietro le colline, in direzione di Verona.

## Nei cieli del Sudamerica c'è l'Ufo di metà agosto

**SANTIAGO DEL CILE, 18 agosto**  
Un gigantesco «Ufo» è stato avvistato nella regione settentrionale del Cile in prossimità del confine con la Bolivia e il Perù. Ne ha dato notizia ieri il quotidiano «La Tercera» secondo cui l'oggetto volante non identificato, di «grandi dimensioni», aveva caratteristiche simili a una gigantesca stella filante incandescente.

Il fenomeno è stato osservato dai passeggeri di un autobus i quali hanno concordato nel segnalare che si trattava di un corpo straordinariamente luminoso, di colore rosso intenso che, dopo essere rimasto immobile in cielo per alcuni secondi, è scomparso a grande velocità in direzione nord, verso il Perù.

L'«Ufo» è stato avvistato pochi minuti prima delle tre di ieri.

IL GIORNO 18-08-84 pag 5

## Da Venere la sonda sovietica racconta

**MOSCA, 12 giugno**

Il modulo di discesa della stazione automatica interplanetaria «Vega-1» è atterrato ieri su Venere. La stazione, lanciata il 15 dicembre scorso nel quadro del programma internazionale «Venere-cometa di Halley», dopo aver percorso in sei mesi di volo 500 milioni di chilometri, è giunta nelle vicinanze di Venere. Il 9 giugno dalla stazione è stato sganciato il «modulo di discesa» che, all'ingresso dell'atmosfera venusiana, si è diviso tra un apparecchio d'atterraggio e un «pallone-sonda».

Il primo ha effettuato un atterraggio morbido in un punto della superficie venusiana a sette gradi ed undici minuti latitudine nord ed a 177 gradi e 48 minuti di longitudine, mentre il secondo, riempito di elio al momento dello sgancio, vola nell'atmosfera a 34 chilometri di altezza.

Vega-1, intanto, proseguendo nella sua traiettoria va verso l'appuntamento con la cometa Halley, che incontrerà l'anno prossimo. La sonda gemella Vega-2 dovrebbe «arrivare» a Venere sabato e sganciare altre due sonde. Anche l'agenzia spaziale europea e un gruppo giapponese preparano il lancio di sonde spaziali verso la cometa di Halley.

I dati chimico-fisici sull'atmosfera venusiana inviati da Vega-1 vengono raccolti ed elaborati anche da un centinaio di scienziati e ricercatori americani del Jet Propulsion Laboratory e del politecnico della California.

IL GIORNO 12-06-85

Pag. 6

## Quel botto forse era un «bang»

Un «bang» così non lo si sentiva da tempo. Quindi pienamente giustificate le numerose telefonate in Cronaca appena dopo le 13.30 di ieri. Lettori allarmati si chiedevano cosa mai stesse succedendo in qualche parte della Lombardia. Il quesito è arrivato da ogni parte della città: Lomello, Cima d'Asti, Gallarate, Lambro; ma anche dalle province: Legnano e Monza. Per la verità ce lo siamo posto anche noi, avendo sentito molto distintamente un fragoroso botto proprio sopra le nostre teste, in fondo a via Melchiorra Gioia.

Abbiamo svolto subito una rapida indagine, i vigili del fuoco non avevano ipotizzato che si potesse trattare del «bang» di qualche aereo o reazione che continuava a rompere il muro del suono. Siamo stati avvertiti che anche in alcune zone del Piemonte e del Veneto s'era avuta notizia di un fatto identico e sempre verso la stessa ora.

Il comando della Regione aerea di piazza e Novelli ha commentato che non erano in atto esercitazioni di sua competenza.

## In Cina vivevano scimmioni giganteschi

**PECHINO, 4 novembre**  
Gli studiosi cinesi hanno trovato i fossili di un gorilla gigante vissuto più di un milione di anni fa.

A quanto riferisce l'agenzia Xinhua, i resti appartenebbero a un gigantopiteco. Le scimmie e i gorilla ne avrebbero vissute nel pleistocene, periodo geologico che va da circa 2 milioni a 12.000-8000 anni fa, e avrebbero rappresentato una specie intermedia fra i primati e l'uomo.

• **BONN** — Tempo permettendo, gli europei potranno assistere, lunedì 26 ottobre a un'eclissi totale di luna. L'annunzio è stato dato dagli scienziati dell'osservatorio di Bochum, in Germania federale.

IL GIORNO 26-10-85 pag 4

IL GIORNO 4/11/85 pag 4



Pesce d'aprile a Radio Gamma

## Ufo in Riviera

RIMINI - Sulle orme di Orson Welles. Così si potrebbe intitolare lo scherzo del 1 aprile che è stato fatto grazie alla trasmissione di Radio Gamma "Mi metti un disco". Tutto è iniziato quando un radioascoltatore ha telefonato e ha dichiarato in diretta di aver visto uno strano bagliore nel cielo. Una luce che pareva proprio quella di una navicella spaziale. La prima telefonata ha scatenato poi una reazione a catena.

Non del tutto "innocenti" i conduttori della trasmissione che si sono prestati al gioco. Una serie di chiamate per segnalare strani avvistamenti: "Ero in mare che pescavo e ho visto l'acqua all'improvviso incresparsi in modo veramente strano" - ha detto un ascoltatore di radio Gamma. "Sì io ho visto una luce violetta. Ma cos'era". Ha poi risposto un altro. "Io non ho visto niente ma questa mattina (ieri ndr) il mio cane ha iniziato a ululare in modo preoccupante". Marziani o no, lo scherzo si sa prende la mano.

A cura di RIMINI

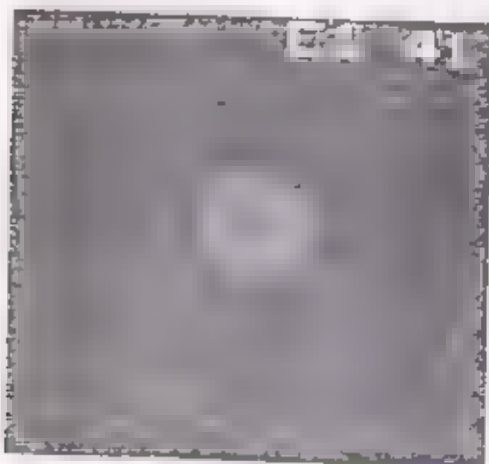
2 - 4 - 60



L'oggetto volante è stato ripreso da un giovane operaio di Fossacesia

# Ufo, il filmato va a Torino

*I fotogrammi esaminati al computer dagli esperti*



Gabriele Pocetti e in alto: oggetto volante

**FOSSACESIA** — A notte fonda la campagna di Villa Scorsone è buia e deserta. Gabriele Pocetti sta rimando nella propria abitazione di via Canapa dopo avere trascorso la serata con gli amici. Sono quasi le 4 del mattino di sabato e il bastardo nero legato alla rimessa agricola ne retro dell'abitazione comincia a guaire. Il bambino e abbassa il lamento. Pocetti scende il sagrato che solo in quel momento si accende della pallina luminosa che si muove a zigzag nel buio del cielo. Va avanti e torna indietro, si abbassa e si alza a scatti sulla campagna silenziosa. Fa movimenti troppo bruschi, per essere un aereo e non ha neppure i segnalatori lampeggianti. Pocetti resta impietrito per alcuni istanti.

Pocetti non sa mai che l'oggetto volante è stato ripreso da un giovane operaio di Fossacesia.

Il filmato di circa un minuto che ora è conteso da studiosi e televisioni private. «Non mi ero mai trovato davanti a simili fenomeni» racconta Pocetti. «All'inizio sembrava una semplice sfera luminosa, ma osservandola bene mi sono accorto che era costituita da anelli concentrici che ruotavano ognuno in direzione opposta. Uno stranissimo fenomeno». Pocetti, 24 anni, lavora in una fabbrica metalmeccanica della provincia di Napoli. È un appassionato di Stato. Ha già due diplomi, perito elettronico ed elettricista.

Il filmato è stato ripreso da un giovane operaio di Fossacesia. L'oggetto volante è stato ripreso da un giovane operaio di Fossacesia. L'oggetto volante è stato ripreso da un giovane operaio di Fossacesia.

Racuno, seguaci di Rael, è sceso in campo inviando volentieri. E se non Nasa aspettano risposte da Marte, ora anche l'entusiasmo cresce l'attesa.

Arnolfo Paolucci



## Una traccia luminosa fotografata dal robot. «Un meteorite o la vecchia Viking-2 spenta nel 1978» E nel cielo di Marte la sonda Spirit «vede» un Ufo

Gli «occhi elettronici» di Spirit si sono alzati verso il cielo e hanno fotografato un oggetto non identificato, un Ufo (Unidentified Flying Object). Il robot-geologo sbarcato il 3 gennaio nel Gusev Crater, all'equatore del Pianeta rosso, si trova ora sui bordi del cratere Bonneville che ha raggiunto nei giorni scorsi, preparandosi a entrare.

Ma gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, che governano le sue mosse, hanno pensato di tenerlo occupato anche di notte con uno scopo ben preciso: insegnargli a muoversi nel buio marziano guardando le stelle.

È stato appunto tra i primi sguardi notturni che il robot ha fotografato una traccia ora oggetto di attente analisi per decifrarne l'origine. «Stiamo cercando indizi — precisa Mark Lemmon della Texas A&M University — ma forse non arriveremo mai a una risposta precisa». Però si è affrettato a ipotizzare due soluzioni: o si tratta di un meteorite o di una vecchia sonda che si è disintegrata nell'atmosfera marziana di anidride carbonica. E ciò per tenere lontane le inevitabili interpretazioni degli extraterrestri su Marte che già fioriscono da oltre un secolo.

Gli epigoni di questi credenti oggi sono soprattutto legati alla famosa «fac-

cia marziana» da loro ritenuta scolpita da antiche civiltà scomparse. Era stato il facoltoso americano Percival Lowell verso la fine dell'Ottocento a prendere alla lettera le osservazioni del canali di Giovanni Virginio Schiaparelli dalla specola milanese di Brera, sostenendo che erano opere artificiali di popolazioni addirittura più intelligenti della nostra.

Negli anni scorsi la Nasa aveva diffu-

so nuove fotografie della «faccia» ripresa dalla sonda Mars Global Surveyor, dimostrando come si trattasse di una collinetta di sabbia con i connotati ormai alterati dal vento che talvolta soffia violento anche lassù durante i cambi di stagione. Ma non è bastato.

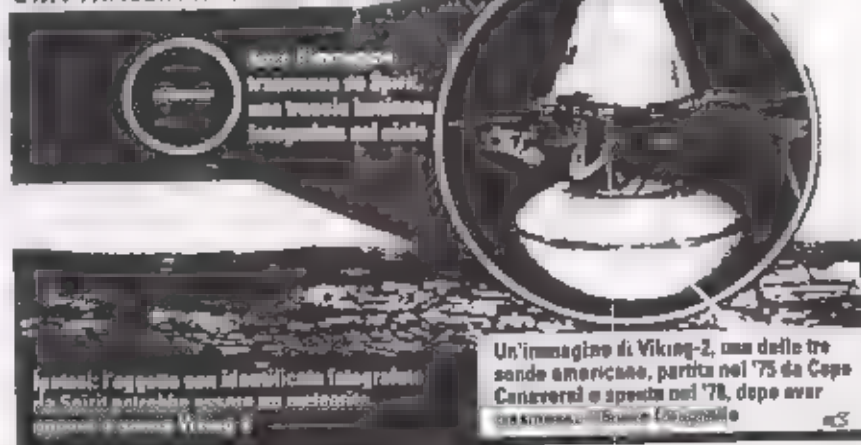
Per quanto riguarda la traccia luminosa raccolta in cielo nei giorni scorsi, se la causa non è la caduta di un meteorite, bisogna puntare il dito contro

una delle sette vecchie sonde silenziose, in orbita marziana come vecchi reitti. Una di esse potrebbe essere precipitata sbriciolandosi in una vampata sprigionata dall'attrito. Quattro sono russe (Mars-2, Mars-3, Mars-5 e Phobos-2) e tre americane (Mariner-9 Viking-1 e 2). Ma la più probabile — se condo gli ingegneri di Pasadena — sarebbe proprio Viking-2 perché la sua orbita coinciderebbe con quella della traccia luminosa orientata secondo Nord-Sud.

Viking-2 partì da Cape Canaveral il 9 settembre 1975 e arrivò nel cielo marziano nell'agosto dell'anno successivo. Dalla sonda si staccò un modulo di sbarco che atterrò nella Pianura Utopia mentre il veicolo madre rimaneva a ruotare intorno al pianeta. Per due anni lo ha studiato dall'alto variando la sua quota a seconda delle indagini da effettuare. È passata anche vicinissima alla luna Deimos sfiorandola da appena 22 chilometri e rivelandone i minimi dettagli. Il 25 luglio 1978, dopo alcuni sciacchi, è stata spenta definitivamente ma intanto aveva trasmesso 16 mila fotografie che aiutarono (assieme a Viking-1, sonda gemella) a capire meglio gli enigmi marziani. Ora Viking-2 è solo un ricordo.

Giovanni Caprara

### UNA TRACCIA IN ORBITA





Agent X247  
réf : Mauvais sang

Américain sont confrontés à un épais mystère : des animaux domestiques tels que vaches ou chevaux sont retrouvés morts et atrocement mutilés sans que rien ne permette d'identifier ni la cause ni l'auteur. Des centaines de cas sont répertoriés sur plusieurs années. Les théories se multiplient : proies de prédateurs, cérémonies macabres de sectes, fruit d'expériences militaires ou extraterrestres. En 1984, après avoir analysé l'ensemble du dossier, deux journalistes de New York, Daniel Kagan et Lan Summer, concluent que ces événements ne cachent rien d'étrange sinon une campagne remarquablement orchestrée et contrôlée par les porte-parole d'une culture ufologique. Ces conclusions seront contestées et attaquées. Plus récemment, à Porto Rico, le Chupacabra, qui pourrait être, selon certains, soit une créature extraterrestre, soit le fruit d'une expérience faite avec des aliens, décime le bétail au point que la population a décidé d'organiser des battues régulières qui n'ont jusqu'à présent, pas permis la capture de l'extraterrestre sanguinaire.

Agent X247 50123  
réf : Âmes damnées

ans « Âmes damnées », l'étrange pouvoir que détiennent Margi et Terri serait dû à l'alignement de plusieurs planètes (Mercure, Mars, Uranus et Jupiter d'une part et les cinq autres planètes d'autre part) en forme de croix. Cette configuration s'appelle « Le grand Carré ». Des études de la NASA ont montré qu'un alignement de trois planètes provoquant une augmentation solaire, ce qui provoquerait une augmentation d'intensité dans les ondes hertziennes et de l'activité sismique. Plus le nombre de planètes alignées augmente, plus les conséquences sont importantes.

Agent X297 29-30  
réf : El Chupacabra

Depuis 1973, les chercheurs et le public

de Nick Pope, je voudrais donner quelques informations supplémentaires à son sujet. Monsieur Pope travaille toujours pour le Ministère de la Défense britannique, même s'il a été évincé du Bureau des Affaires concernant les OVNIS. Peut-être, disait-il dans son premier livre

« Open skies closed minds » (« cieux ouverts esprits fermés »), était ce parce qu'au début il était plutôt sceptique, et que progressivement, il a commencé à prendre conscience de la réalité d'une conspiration du silence, comme dans les X-Files. Un jour au lendemain, on n'avait plus besoin de lui.

On peut noter qu'il avait vu - par exemple lors de l'affaire Rendelsham - qu'on lui cachait des informations. Il recevait des documents dans lesquels étaient barrés les deux tiers des informations, et les rapports avaient souvent des pages entières manquantes. Lorsqu'il a voulu tirer ça au clair avec ses supérieurs, ils lui ont fait gentiment comprendre qu'il n'était pas un de ceux qui avaient le droit de tout savoir.

Monsieur Pope a écrit un second livre, qui parle des rapts et des ravisseurs (« The Uninvited »). Dans ce livre, il dit que pendant qu'il était dans son Bureau des Affaires J.O. NIS, il recevait beaucoup de rapports

Agent X237 15-16  
réf : Nick Pope

une lettre de l'agent Ducet à propos



Concernant les OVNIS  
Toujours sceptique, il  
avait cependant tout de  
même dit, dans son in-  
troduction, que quand on  
parle d'extraterrestres, il  
faut parler des OVNIS en  
citant : « Quand la reine  
vient vous rendre visite  
chez vous, vous ne serez  
sans doute pas intéressé  
du tout par le véhicule  
dans laquelle elle est  
venue vous voir. Ce qui  
vous importera, sera sa  
raison pour vous rendre  
visite. De la même façon,  
pour ceux qui, comme  
moi, croient que les  
OVNIS sont d'origine ex-  
traterrestre, les OVNIS  
deviennent tout simple-  
ment des moyens de  
transport. » Pour son  
livre, il s'est fait aider de  
Jenny Hindes, une ex-  
perte en OVNIS et  
membre du BUFORA  
l'Association Britannique  
pour la Recherche sur les  
OVNIS.

réf : El Chupacabra  
(bls)

Jose Feliciano (fameux chanteur portoricain) - Place de Domingo Le-mieux chanteur espagnol. On retrouvera Eladio Baerz quant à lui est écrit sous le nom d Eric Estrada, qui fut le fameux Punch dans la série américaine Chips.

réf : Cards

Source: Cards Company  
(0561 20 23 21)

réf : Clonage humain.

conçue par le Professeur  
Jan Wilmans des inquiries  
et sont nées d'une  
impossibilité d'un co-  
rage non au Canada  
Verillo créateur de la  
secte des Raeliens (il se  
fait appeler Rael) a en-  
histoire pour le moins  
originale un jour un  
extraterrestre appe-  
lé Chan est apparu devant  
lui et lui a divulgué les  
secrets de l'humanité  
Les Flourens auraient  
été commandés es ha-  
maines des les  
êtres vivants Histoire  
qui a convaincu environ  
30 000 français qui se  
sont convertis à sa nou-  
velle « religion » à  
Aucourt non loin de  
Montreal la secte a ba-  
tisé l'ANL par  
d'attractions sur  
thème des Ovnis, Rael  
vient, depuis le ju-  
illet 1980, à la fois  
mon signification les ha-  
maines pour étendre la  
population de la terre  
et a mis qu'après ce  
qu'il a réussi les  
Raeliens ont fondé aux  
Bahamas une entrepre-  
se et il a pu et el-  
nagé humain, les 105  
ce pays ne l'interdisant  
pas (ce qui leur a permis  
de court jours ce  
ma de





**A**les amis! Je voudrais tout d'abord vous dire un grand bravo pour ce superbe numéro que vous offrez à vos fans tous les mois. Je suis un grand fanatique de tout ce qui touche le paranormal, mais surtout les X-Files. Je voulais simplement dire à tous les X-Philes et à la redac que j'ai assisté personnellement au tournage du dernier épisode de la cinquième saison. Et j'ai même eu l'honneur d'être touré comme figurant.

Je suis tout de même originaire de Vancouver (Canada), où je ne trouvais pendant 11 mois d'avoir été détruite est maintenant installée.

Je suis très fan de la série et j'ai vu tous les épisodes. J'ai même écrit un livre sur la série. Je suis très fan de la série et j'ai vu tous les épisodes. J'ai même écrit un livre sur la série. Je suis très fan de la série et j'ai vu tous les épisodes. J'ai même écrit un livre sur la série.

Je suis très fan de la série et j'ai vu tous les épisodes. J'ai même écrit un livre sur la série.

Je suis très fan de la série et j'ai vu tous les épisodes. J'ai même écrit un livre sur la série.

100 % d'accord, mais qu'on n'a pas vraiment remarqué une baisse du niveau des X-Files depuis la très mauvaise adaptation de Millennium.

**T**out ça, ça me fait penser à la plume, ou plutôt le clavier, en ce jour heureux où j'ai eu le plaisir de trouver chez mon marchand de journaux préféré le dernier numéro du mag. Bien sûr,

je suis un X-Phile. Sans doute moins acharné que certains autres lecteurs. Mais j'ai quand même apporté sa propre contribution au monde de la série. J'attends de son temps.

Je suis très fan de la série et j'ai vu tous les épisodes. J'ai même écrit un livre sur la série. Je suis très fan de la série et j'ai vu tous les épisodes. J'ai même écrit un livre sur la série. Je suis très fan de la série et j'ai vu tous les épisodes. J'ai même écrit un livre sur la série.

Je suis très fan de la série et j'ai vu tous les épisodes. J'ai même écrit un livre sur la série.





**Korespondencyjna relacja z tego, co stało się**  
ze str. 3 w Paese (a grozę sytuacji, do jakiej wówczas doszło, obrazuje fakt, iż po jednym z kolejnych wybuchów w BUTAN GAZIE - jako że była ich cała seria - w dachy okolicznych budynków wbiły się kawałki blachy z rozszczepionej cysterny), to w istocie kolejny zapis chwili z pogranicza życia i śmierci, a zarazem wzrastającej ludzkiej solidarności w obliczu katastrofy. Katastrofy, która ostatecznie, zarządzeniem losu, zakończyła się śmiercią tylko dwóch osób (w tym pracownika fabryki, który, zakręcając jeden z kurków w bohaterki sposób zapobiegł kolejnemu wybuchowi). Natomiast liczni strażacy przytłaczani ciężkimi poparzeniami.

Po kilku dniach ludzie i zwierzęta wrócili do swoich domów. Wstawiono w oknach szyby, uprzątnięto gruz. W sprawie wydarzeń w Paese prokuratura wszczęła śledztwo, zapadła też decyzja o likwidacji fabryki śmierci. 26 marca ub.r. Joanna w liście do mnie i Ani napisała: „Większość czasu spędzam w ogrodzie, pielęgnując i sadząc. Ołbrzymi podmuch, jaki towarzyszył wybuchowi, sprawił, że wszystko zaczęło rosnąć szybciej. Liście bluszczu i część żywopłotu są opalone. Sąsiedzi, których trzeci podmuch zasiał przed domem, mówią, że fala gorąca była taka, iż wydawało się, że płoną im włosy. A ja mam ciągle w uszach ten straszliwy huk i widzę ścianę ognia, która się do nas zbliżała. Ostatnio pisałam tak dużo o kontaktach z „namitym światem” i wiem dziś, że ten wypadek był dla mnie czymś w rodzaju próby (...). Moje przekonanie, że nie warto sprawom materialnym poświęcać życia, jeszcze bardziej się pogłębiło”.

**T**rafiła mi ostatnio w ręce w ramach rekapitulacji przeczytana ze stanu śmierci klinicznej, którą Joanna sporządziła na naszą prośbę i która znalazła się w książce „Polskie życie po życiu” - nawiązując do dramatycznej operacji sprzed kilkunastu lat i tego, co nastąpiło potem, zanotowała:

„Już osiemnaście lat żyję „narodzona po raz drugi”. Oceniając wszystko z perspektywy tego czasu, cóż mogę powiedzieć o drugim, „darowanym” życiu? Dominuje w nim moja największa miłość - miłość do Boga. Nie jestem regularnie praktykującą, ale Bóg istnieje dla mnie wszędzie, w każdej chwili, w każdym miejscu i w każdym człowieku. Czuję do Niego ogromną wdzięczność za to, że jest, za świat, przyrodę, zwierzęta, ludzi, których spotykam, rodzinę, za wszystko. Jestem pewna, że życie nie kończy się z chwilą śmierci ciała, tak jak wiem, że sprawy materialne nie są ważne, bo w podróż, która każdego z nas czeka nie materialnego ze sobą nie zabieramy. Nienawidzę, nie-tolerancja, fanatyzm i przemoc, jeśli nie dziś, to później obrażają się przeciwko temu, kto ich używa. Nic nie pozostaje w zawięzanym, za wszystko trzeba zapłacić, a jest się sobie samemu sędzią, i to bezdusnym, gdyż obiektywnym. Nie odczuwam lęku przed śmiercią, ale bardzo kocham życie i, mimo że nie jest mi często zbyt łatwo (mogę liczyć wyłącznie na siebie), nigdy więcej nie będę „uciekać”, gdyż ucieczka niczego nie rozwiązuje. Inną bardzo ważną sprawą stało się staranie o zachowywanie harmonii w otoczeniu, w jakim przeżywamy i na miarę własnych możliwości. Nie wolno być obojętnym i nie ma tu znaczenia czy chodzi o człowieka, kota czy roślinę, bo wszystko żyje i posiada duszę. (...) Jakkolwiek zmiany należy zaczynać od siebie.”

Ja natomiast ze swej strony wiem dziś lepiej niż kiedykolwiek, że jest wielkim szczęściem móc spotkać w swoim życiu kogoś takiego, jak właśnie Joanna Burakowska.



**zdanem obiekt ten jest sterowany przez jakąś inteligencję,**  
ze str. 7 ponieważ widoczny był w czasie lotu tuż za kometą.

Spostrzeżenia te potwierdza podobno wielu słynnych astronomów, jednakże żaden z nich nigdy nie wypowiadał się na ten temat publicznie, a jedynie w rozmowach prywatnych. Zdumiewające natomiast - wg doniesień „UFO Magazine” jest to, że „od pewnego czasu kilku astronomów przechwyciło pętlę radiosygnałów skierowany wprost ku Ziemi. Sygnały te odebrano i „zapisano”. Aktualnie trwają próby odszyfrowania treści, które ze sobą niosą. Sygnały te mają być „skomponowane w oparciu o nieznane zasady, są celowo wysoce zakodowane i wykazują swą inteligentną naturę”.



W losowym numerze amerykańskiego czasopisma „The Unexplained Files” poinformowano, że NASA prowadzi regularną obserwację dziwnego międzyplanetarnego „przybłądy” okrążającego Słońce. Oznaczono go jako 1996 PW. Ten 16-kilometrowej średnicy obiekt powinien być kometą, ale - pomimo jego wydłużonej orbity - nigdzie nie jest. W punkcie przyspieszonym powinien pokazać się gazowo-pyłowy „ogon” (czy, jak kto woli, „warkocz”), ale takiego go nie ma... W parabolicum powierzonego 1996 PW powinno się „głęboko”, a to nie...

Zamiast tego obiekt 1996 PW zachowuje się jak solidny, nasycony asteroid. Planetaryjści pracujący dla Jet Propulsion Laboratory (Laboratorium Napędu Odrzutowego w Pasadena) dr Eleanor Mollwo utrzymują, że obiekt ten „...jest wyjątkiem w Wielkim Planie Rzeczy...”.

Z kolei stały korespondent „UFO Magazine” Andrew Pike, który jest zawodowym astronomem, mówi, że krąży pogłoska, iż przy pomocy LAT LST „Hubble” 28 marca 1996 r. sfotografowano w przestrzeni kosmicznej „latającego miata”, o czym na bieżąco informowała prezydent Billa Clintona i papieża Jana Pawła I... Także i to doniesienie pozostawiamy bez komentarza.

29 listopada ub.r. magazyn „Sky and Telescope News” z Cambridge (Massachusetts, USA) potwierdził, że „Kometę H-B emituje szumy radiowe”, pisząc o niej tak: „...w połowie listopada, radioastronomowie stwierdzili, że w każdej sekundzie jądro komety H-B pompuje w przestrzeń kosmiczną około 30 ton wody i około 6 ton CO. To tłumaczy, dlaczego kometę ma jasność +4<sup>m</sup>,5”.

Zgodnie z oświadczeniem rzeczniczki prasowej Lick Observatory, astronomowie od Licka o obiekcie towarzyszącym komete H-B nie mają żadnych danych, choć jednocześnie przyznała ona, że niektórzy badacze go zaobserwowali.

Zagadka matki wszystkich komet - w miarę jej oddalania się od Ziemi nie tylko więc nie maleje, lecz zdaje się rosnąć i obfitować w coraz liczniejsze znaki zapytania. Powrót Hale-Boppa spodziewany jest za 3 tysiące lat.

Opracował:

**Robert K. Leśniakiewicz**



<sup>1</sup> Kometę H-B miała szczytowa jasność 17 marca br., w czasie przeletu w odległości 0,66 AU, czyli 99 mln km od Ziemi, osiągając aż -1<sup>m</sup>,3. Dla porównania jasność najjaśniejszej gwiazdy naszej hemisfery, czyli Syriusza, wynosi -1<sup>m</sup>,4 zaś jasność przedostatniej jasnej komety Hayakutake wynosiła średnio jedynie +2<sup>m</sup>,5. Oznacza to w praktyce, że jasność głowy komety Hale-Bopp niewiele ustępowała jasności Syriusza.



cronaca varia - cronaca varia - cronaca varia - cronaca

SECONDO I DATI DI UN RECENTE STUDIO

## Alessandria base degli Ufo?

La nostra provincia è, dopo quella di Torino, la più ricca di avvistamenti in Italia su Ufo: in totale, ben 200 sono avvenuti nel territorio alessandrino — Il primo caso nel 1915: un oggetto rosso, a forma di cupola, comparve nel cielo di Sanetta Marengo — Discussioni sulle cause e sulle ipotesi del fenomeno

### ALESSANDRIA — QU'UFO

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

di Franco Bazzani

in Italia si osservano un

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

un oggetto con aria di

le loro mansioni di persone

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

che, in senso di una vita

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

finisce o causa della loro

## I dogmi del Cicap non sono vera scienza

Nei casi specifici professori Piazzoli, avvistamenti ufologici e addirittura contatti con extraterrestri, sono avvenuti (non andiamo molto con

[illegible]

Questa volta è il primo abbozzo pagato i vestiti pensarsi, mi permetto di suggerirvi una nuova frontiera contro cui puntare con i nostri metodi «correttivi» e «serbi» la virginità della Madonna. Il nostro sparco di Fiamma, di cui si è parlato al nostro ultimo numero, si è fatto conoscere al largo mare di S. Giusto. Non si è fatto con la solita «metodologia» e scritto i capitoli della prima «raccontata» Fiamma, si è fatto a Riva. «Dunque», si è detto, «non parliamo più solo di Fiamma, ma di tutti i suoi «colori» sui quali si è già parlato. E pian piano, su la «Geografia» di Bernabè, sui Triangoli e le Bermuda, sulle leggende medievali e anche sulla epica dei «voci» che altri d

Brigida Sartorio  
Pavia

Tullio Bologna  
1925-1996

Egidio Picco  
Lect. 6550

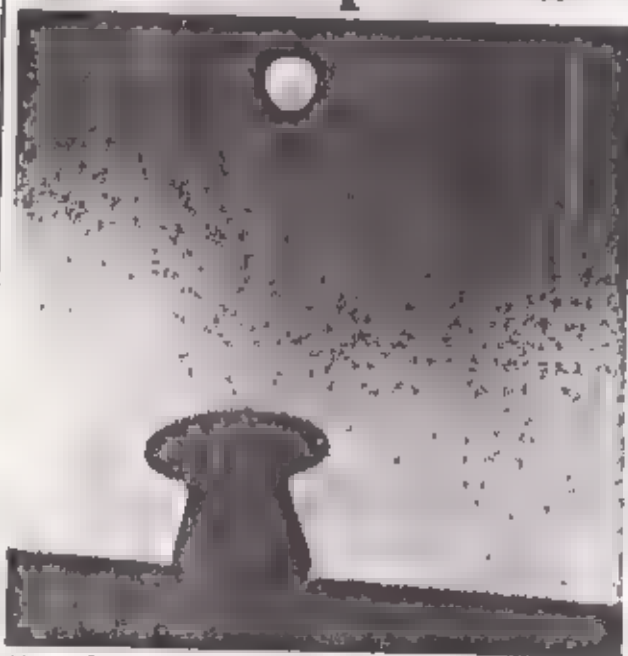
**Mauro Torti**  
Mezzanino



**ROMA.** Il servizio meteorolo-



## Un Ufo tiene Genova col naso per aria



Mezza Genova con il naso all'aria ieri sera per vedere un misterioso oggetto luminoso, fermo a notevole altezza proprio sopra la città. La risposta l'ha fornita la torre di controllo dell'aeroporto di Albenga alla quale era stata segnalata la presenza di un pallone meteorologico lanciato da Nizza in mattinata

Avvistato un Ufo nel napoletano 15/12/85

TORRE DEL GRECO (Napoli) - Un oggetto misterioso è stato avvistato, altre sera nel cielo di Torre del Greco (Napoli) da numerose persone. L'ufo secondo le testimonianze, era lungo almeno una quindicina di metri, volava ad una velocità di almeno 100 km/h e aveva una luce chiara, folgorante che ha sfiorato l'attenzione di molti passanti.

La Notte 14/12/85

## "Squadra" di Ufo a Ponza

ROMA. Quattro piloti di aerei civili hanno segnalato al centro controllo di Roma Ciampino «oggetti volanti non identificati», quelli che in codice vengono chiamati «UFO», nello spazio di cielo sulle coste di Ponza, Tino e Sorrento.

Alle 17,40 di ieri, dalle cabine di aerei ATI, British Airways e Olympic sono stati notati almeno 5 punti luminosi che sembravano rincorrersi e incrociarsi volando da Est a Ovest e da Ovest a Est. Secondo quanto hanno riferito i piloti dell'ATI questo modo di volare non sembrava affatto casuale.

## Il presidente Usa "Ho parlato con Gorbaciov della minaccia extraterrestre"

La Repubblica 5/12/85

WASHINGTON. Il presidente americano Ronald Reagan ha invitato ieri il leader sovietico Gorbaciov ad «abbassare le barriere che separano i due popoli (sovietico e americano) e a concludere un «avuto accordo di scambi tra i due paesi» per mettere in pratica le «promesse di cambiamento di cui si è parlato lo stesso Gorbaciov durante il recente vertice di Ginevra».

Rivolgendosi agli studenti del liceo di Fallston, un comune rurale del Maryland Reagan ha sottolineato che un tale accordo costituirebbe il più premietto sviluppo degli incontri di Ginevra tra le due superpotenze, «il quanto nuovo direttore dell'Unione Sovietica Gorbaciov ha promesso di mutamenti, ha detto che vuole migliorare le relazioni tra i nostri due paesi. Quale miglior modo di applicare tali proposte autorizzando i popoli a viaggiare liberamente? Cominciamo a levare le barriere che separano i nostri due popoli, ha aggiunto il presidente statunitense.

Reagan, che ha anche rinunciato l'idea di un vasto programma di scambi in campo culturale, scientifico, sportivo e dell'informazione, ha poi raccontato agli studenti di aver invitato Gorbaciov, durante il vertice di Ginevra, a «riflettere sull'eventualità di una missione di «extraterrestri» e sulla riconciliazione tra Usa e l'Urss che dovrebbe essere per rispondere a tale minaccia, alla quale Gorbaciov ha risposto quanto sarebbe più opportuno il nostro compito se il mondo vedesse minacciato da un altro pianeta. Dimentichiamo subito le nostre divergenze e ci renderemo conto di essere tutti uomini che devono vivere insieme su questo pianeta».

Lo sostengono i piloti di quattro aerei

# Squadriglia di Ufo nel cielo di Ponza

ROMA — (a.r.) La cometa di Halley fa aguzzare la vista e nel cielo limpido di questi giorni spuntano improvvisamente oggetti luminosi. Quattro piloti di aerei civili hanno segnalato al centro controllo di Roma Ciampino «oggetti volanti non identificati», quelli che in codice vengono chiamati UFO, nello spazio di cielo sulle vertici di Ponza, Tino e Sorrento.

Dalle cabine di aerei ATI, British Airways e Olympic sono stati notati, erano le 17,40 di ieri, almeno 5 punti luminosi che sembravano rincorrersi e incrociarsi volando da Est a Ovest e da Ovest a Est. Secondo quanto hanno riferito i piloti dell'ATI questo modo di volare non sembrava affatto casuale, anzi, lasciava credere che i cinque oggetti stessero procedendo in formazione, ad una velocità piuttosto elevata e a una distanza non eccessiva dagli aerei.

Nessuna paura, ovviamente, né alcuna emergenza. Come sempre avviene in questi casi le conversazioni tra i comandanti degli aerei e i responsabili del controllo aereo sono state regolari e nei prossimi giorni verranno inviate allo speciale ufficio che si occupa degli oggetti non identificati.

Sembra che gli avvistamenti, abbiano avuto ulteriore conferma da terra. A Napoli molte persone avrebbero notato questi «punti luminosi» nel cielo.

Difficile stabilire di cosa si tratti. Dallo Stato Maggiore è stato fatto sapere che nessuna esercitazione militare era in corso nella zona. E' assolutamente escluso che possa trattarsi di aerei, mentre l'ipotesi più consistente sembra essere quella del meteor.

L'avvistamento è avvenuto quando gli aerei dell'ATI e delle altre compagnie volavano a un'altezza di circa 8 mila piedi, in condizioni di ottima visibilità. I piloti non sono riusciti a distinguere alcuna sagoma ma hanno notato soltanto la luminosità.



### Si cercano a Pordenone due extraterrestri

**PORDENONE** — Il vicepresidente del Centro ufologico nazionale, professor Antonio Chiumento, ha lanciato un appello agli occupanti di una Renault 4 che nella tarda serata di domenica 14 aprile sono transitati sulla strada di Piancavallo, dove sarebbero stati avvistati due «extraterrestri». L'incontro ravvicinato del terzo tipo ha avuto a questo pare per protagonista un evidente unversitari. Il terzo C e la segretaria d'azienda Mariana D. entrambi giovani. I due giovani, a loro volta, la figlia sua. Piancavallo è un borgo imballato di case. A casa sua, ha in due stanze, e non sapeva che stava di fronte grigio arrotato.

Secondo la descrizione dei due giovani, erano alti un metro e 70 cm, neri e 80, larghi circa 1,40 ed erano privi degli arti superiori. Roberto afferma di averli illuminati con i fari abbaglianti e quindi, avverti visibili bene. L'apparizione sarebbe stata preceduta da circa 10-15 minuti dall'avvistamento, poco lontano (confermato da alcuni testimoni), di un oggetto volante con base discoidale sormentato da una cupola illuminata. Il professor Chiumento, dopo la prima segnalazione, ha approfondito le indagini

## Al congresso di Cernobbio le affascinanti storie degli «incontri ravvicinati»

# Per 450 volte gli UFO hanno visitato l'Italia

DEL NOSTRO INVITO SPECIALE

**CERNOBBIO (Como)** — Gli ultimi avvistamenti UFO risalgono a pochi giorni fa. Li ha raccolti il professor Antonio Chiumento.

Il primo: il 28 ottobre il regista cinematografico romano Evandro Scotti, 25 anni, dalla sua casa nel quartiere Tiburtino, alle 13.40, ha visto in cielo a bassa quota, affacciandosi alla finestra, uno strano oggetto volante. Ha subito disposto la cinepresa e ha cominciato a girare fino alle 14.05. Il filmato è ora in mano al professor Chiumento al quale l'autore l'ha inviato per un'approfondita analisi. L'oggetto ripreso dal regista è costituito da parallelogrammi lunghi di colore rossoruggine. Il testimone ha raccontato che l'UFO non faceva alcun rumore, era luminoso, nel cielo coperto, ed è rimasto fermo nell'area per molti minuti.

Il secondo è di qualche giorno prima. Il 22 ottobre alle 11 il centro radar di Montebelluna, in provincia di Padova, ha rilevato un «velivolo» sconosciuto, che via Chioggia si dirigeva verso Padova. L'UFO viaggiava a velocità ridotta a bassa quota. Dopo pochi minuti lo stesso radar ha inquadrato due aerei che si erano alzati in volo dall'aeroporto di Istrana (Treviso). I piloti giunti dove era stato avvistato l'UFO non hanno visto però nulla. In altre parole l'oggetto sconosciuto non era visibile ad occhio nudo ma solo sul radar. Dopo 45 minuti di volo il «caccia» sono stati richiamati alla base. L'episodio è stato raccontato ad An-



**L'UFO avvistato da Luciano Tollo- li nella scorsa primavera in Friuli, nella ricostruzione fotografica di Ugo Furian: si trattava di un disco luminoso di color arancione.**

tonio Chiumento da un sottufficiale dell'Aeronautica italiana in servizio alla NATO di Vicenza che aveva parlato a sua volta con uno dei radaristi di Montebelluna. La registrazione dell'avvistamento si troverebbe ora nell'archivio dello Stato Maggiore dell'Aeronautica militare a Roma.

Questi due episodi sono più recenti tra moltissimi raccontati durante il Convegno

degli ufologi italiani, che si è tenuto ieri a Cernobbio. Una serie di relazioni ha esaminato i vari aspetti dell'attività ufologica, come l'«intelligibilità» dei «contatti», la casistica degli «incontri ravvicinati» negli ultimi sessant'anni in Italia (si tratta di 450 casi, dei quali solo quattro sono quelli veramente inspiegabili) i contrasti sulla metodologia di ricerca e di valutazione delle testimonianze.

Sono state presentate, però, anche alcune ricerche fatte con l'ausilio del computer e un documentario della BBC che ricostruisce la storia degli UFO negli ultimi quarant'anni, e cioè dal 1947, anno in cui Kenneth Arnold per primo diede in dettaglio l'avvistamento di un «disco volante», segnando praticamente la nascita del fenomeno UFO.

Il pubblico era curioso di sapere di conoscere i «casi», di ottenere spiegazioni. E ci sono state anche molte domande. A questo proposito gli «incontri ravvicinati» sono cose reali o soltanto illusioni, suggestioni, fantasie? Una prima risposta che ridimensiona il mito degli UFO, è stata questa: «Ci sono dei fenomeni, che apparentemente non si possono spiegare» ha detto Maurizio Verga, pentito tessile che passa il tempo libero nella sua casa di Cernobbio a studiare gli UFO, e che è autore della monumentale ricerca sui 450 casi di avvistamenti italiani, presentata al convegno ancora inedita. «Ma essi sono in una percentuale dell'uno per cento». Tutti gli altri avvista-

menti sono stati spiegati razionalmente, scientificamente. Per esempio, il caso delle gigantesche impronte scoperte a Vire (Brescia) è giustamente spiegato come «veramente» è un disco volante e non un «disco volante» svelta. C'ha poi la spiegazione, che non sono state avvistate fu una «falsificazione» dell'inchiesta parla di una «forte azione energetica sul terreno».

Altro quesito: «contatti con gli extraterrestri sono stati provati almeno una volta?». Risponde Maurizio Verga, la casistica in nostro possesso non avvela alcuna ipotesi del genere. Più lapidario è Massimo Cantoni, medico di Cernobbio: «Chi afferma di aver avuto contatti con extraterrestri ha soltanto qualche disturbo psichico». Massimo Greco, ufologo di Brescia, ha fatto una relazione proprio sui «contatti», sul loro comportamento psico-sociologico. Ha concluso: «Gli UFO per i contatti sono la «scusa tecnologica per parlare di sé».

Ma allora, gli avvistatori sono paranoici, imbroglioni, militanti, megalomani? «No, io credo che siano in buona fede» ha spiegato Maurizio Verga. «Sono gli ufologi, i ricercatori, che devono spiegare il fenomeno che è la vera protagonista. Quasi sempre la spiegazione scientifica si trova. Tranne in pochissimi casi. E sono questi «misteri» che fanno aumentare la nostra passione».

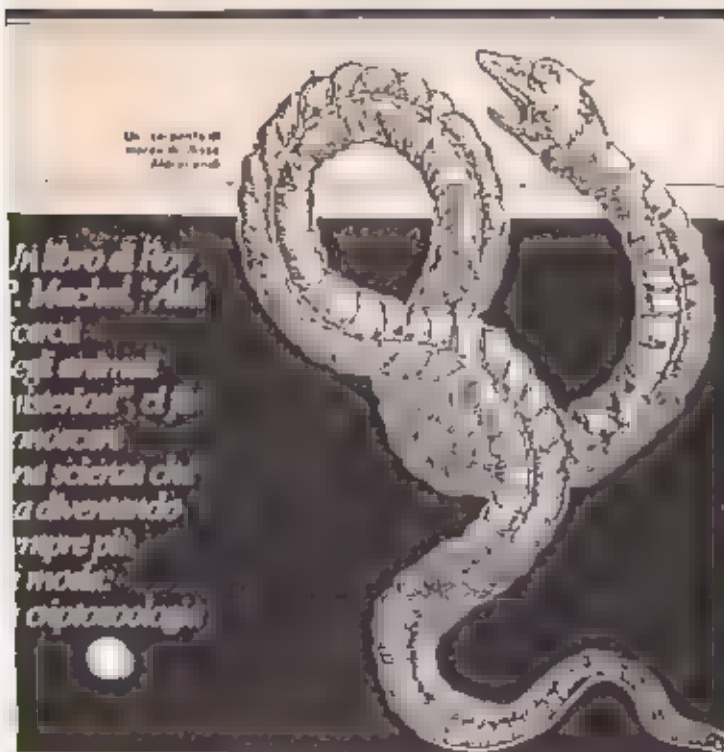
Ottavio Rossini

CORRIERE DELLA SERA  
11-11-85

### **Norvegia, un centro per studiare gli Ufo**

A Høltalen, nella Norvegia centrale, è nato un centro che avrà il compito di studiare gli Ufo (oggetti non identificati). La decisione degli amministratori della città è legata alla frequenza con cui nella regione si verificano fenomeni che non trovano spiegazioni scientifiche. Il centro, che dovrebbe essere operativo dal 2002, costerà circa 5 miliardi di lire e sarà finanziato con la vendita di azioni.





Un serpente di  
morte di 3,154  
libbre di peso

Milano di Roy  
Macchi "Ala  
corai  
gli animali  
interiori" ci fa  
mostrare  
ni scienziati che  
la diversando  
mpre più  
mostrano  
criptozoologia

# Quel serpente è un Ufo

di GIORGIO CELLI

**A**LESSANDRIA, una  
delle più antiche  
città del mondo, si  
trova un serpente di  
una lunghezza di 3,154  
libbre. Il serpente è  
bianco con macchie  
gialle e verdi. È un  
serpente di acqua dolce  
che si trova in un  
canale di irrigazione  
della città. Il serpente  
è stato catturato da  
un contadino e portato  
in città. È un serpente  
che si trova in un  
canale di irrigazione  
della città. Il serpente  
è stato catturato da  
un contadino e portato  
in città.

È un serpente di  
acqua dolce che si  
trova in un canale di  
irrigazione della città.  
Il serpente è stato  
catturato da un  
contadino e portato  
in città. È un serpente  
che si trova in un  
canale di irrigazione  
della città. Il serpente  
è stato catturato da  
un contadino e portato  
in città.

Ma il serpente è  
anche un Ufo. È un  
serpente che si trova  
in un canale di  
irrigazione della città.  
Il serpente è stato  
catturato da un  
contadino e portato  
in città. È un serpente  
che si trova in un  
canale di irrigazione  
della città. Il serpente  
è stato catturato da  
un contadino e portato  
in città.

ma ha anche certe  
proprietà che lo  
rendono unico. È un  
serpente che si trova  
in un canale di  
irrigazione della città.  
Il serpente è stato  
catturato da un  
contadino e portato  
in città. È un serpente  
che si trova in un  
canale di irrigazione  
della città. Il serpente  
è stato catturato da  
un contadino e portato  
in città.

Proprio in virtù di  
questo desolante  
immaginario, sta  
diventando di moda una  
scienza di confine con l'ontir-  
co, la criptozoologia. È a chi  
si occupa di questa scienza  
che si riferisce il titolo di  
"criptozoologia". È a chi  
si occupa di questa scienza  
che si riferisce il titolo di  
"criptozoologia". È a chi  
si occupa di questa scienza  
che si riferisce il titolo di  
"criptozoologia".

**M**A criptozoologia  
è la scienza che si  
occupa di quegli animali  
che si suppone  
esistano ma che non  
sono mai stati osservati.  
È la scienza che si occupa  
di quegli animali che si  
suppone esistano ma che  
non sono mai stati  
osservati. È la scienza  
che si occupa di quegli  
animali che si suppone  
esistano ma che non  
sono mai stati osservati.

C'è chi sostiene che  
esistano ancora  
draghi e serpenti  
magici. C'è chi sostiene  
che esistano ancora  
draghi e serpenti  
magici. C'è chi sostiene  
che esistano ancora  
draghi e serpenti  
magici.

con una certa  
proprietà che lo  
rendono unico. È un  
serpente che si trova  
in un canale di  
irrigazione della città.  
Il serpente è stato  
catturato da un  
contadino e portato  
in città. È un serpente  
che si trova in un  
canale di irrigazione  
della città. Il serpente  
è stato catturato da  
un contadino e portato  
in città.

**P**ER ELENCO  
di animali che si  
suppone esistano  
ma che non sono  
mai stati osservati,  
si può fare un  
elenco. È un elenco  
che si trova in un  
libro. È un libro  
che si trova in un  
libreria. È un libro  
che si trova in un  
libreria.

Ma il serpente è  
anche un Ufo. È un  
serpente che si trova  
in un canale di  
irrigazione della città.  
Il serpente è stato  
catturato da un  
contadino e portato  
in città. È un serpente  
che si trova in un  
canale di irrigazione  
della città. Il serpente  
è stato catturato da  
un contadino e portato  
in città.

Il serpente è anche  
un Ufo. È un  
serpente che si trova  
in un canale di  
irrigazione della città.  
Il serpente è stato  
catturato da un  
contadino e portato  
in città. È un serpente  
che si trova in un  
canale di irrigazione  
della città. Il serpente  
è stato catturato da  
un contadino e portato  
in città.

STATI UNITI

### **Clonazione umana, i raeliani rinunciano agli esperimenti**

Brigitte Boisselier la ricercatrice che si preparava a svolgere studi sulla clonazione umana negli Usa, ha accettato per ora di non intraprendere esperimenti su territorio statunitense; lo ha annunciato la Food and Drug Administration, che controlla la ricerca medica e alimentare negli Usa. La dottoressa Boisselier — che dirige un laboratorio del Movimento Raeliano, un'organizzazione religiosa che sostiene che la vita sulla Terra è stata creata da scienziati extraterrestri — rifiuta di dire dove si trovi il suo laboratorio. Le attrezzature potrebbero trovarsi su una nave in questo caso, superato il confine delle acque territoriali Usa, gli esperimenti potrebbero proseguire.



L'esprit tout cartésien de Scully n'aurait sans doute pas apprécié la manœuvre qui manque singulièrement de logique. De plus, malgré plusieurs tentatives de recherche, je n'ai pas réussi à mettre l'œil sur l'auteur de l'article.

À part ça, on ne peut pas dire que les dessins de Charles Adlard ressemblent vraiment à James Mulder, mais au moins la couleur de cheveux de Scully est à peu près réaliste. Que de critiques, me direz-vous, mais c'est bien connu, il n'y a rien de bon dans la vie, au moins pas la vôtre, qui sache.

Dans la note d'avis que j'ai envoyée, j'ai écrit : « Ça ne me dit rien, ça me fait peur ».

Je n'ai pas de dessin de

James Mulder, c'est l'autre

problème. Difficile de

trouver des photos de

James Mulder, c'est l'autre

problème. Difficile de

trouver des photos de

James Mulder, c'est l'autre

problème. Difficile de

trouver des photos de

James Mulder, c'est l'autre

problème. Difficile de

trouver des photos de

James Mulder, c'est l'autre

problème. Difficile de

trouver des photos de

James Mulder, c'est l'autre

problème. Difficile de

trouver des photos de

Une note

Suivi le X-mag

Jeremiah Smith

Philas qui le pouvant de  
un éclairer sur ce point  
l'adresse suivante :

Cela ne profite de

ends avec impa

derrière par le ne suis

il trouve cela

donnent carrément des  
infos fausses ou dépas-  
sées. J'espère donc que  
vous continuerez sur cette  
lancée. Je vous fais  
confiance.

Une petite chose cepen-  
dant : vous n'avez tou-  
jours pas donné les résul-

meilleur scénario pour le  
dernier épisode d'X-Files  
cela avait même fait l'ob-  
jet d'un numéro spécial en  
octobre ou novembre der-  
nier. J'aimerais beaucoup  
les connaître, pas telle-  
ment pour savoir si j'ai  
gagné, mais plutôt pour  
savoir lequel a remporté le  
plus de voix. J'avais  
écrit plusieurs d'entre  
eux excellents et j'avais  
eu beaucoup de mal à  
faire un choix. En tout

Il est intéressant de  
remarquer que de nom-  
breux X-Philas pensent  
quela série ne peut  
mener que par une touche  
finale à savoir la mort de  
Scully ou de Mulder.  
J'avoue que, même si ça  
me dérange le fait de  
seulement l'envisager, je  
suis plutôt d'accord avec  
eux. Pourtant, si Carter ar-  
rive à trouver une autre  
solution, sans dénaturer  
l'esprit de la série, je crois  
qu'on pourra lui élever  
une statue dans le  
Panthéon des créateurs gé-  
niaux ! Voilà, c'est tout ce  
que je voulais vous dire.  
Surtout, ne changez rien,  
tout est parfait !

Amicalement,  
Agent Florence LEBLANC  
Veritas veritatem facit  
scénario de la série

DOMENICA del CORRIERE



DOMENICA del CORRIERE



C'E' UN VULCANO  
SOTTO L'ADRIATICO





## ESISTE UN MODO PER CERCARE GLI EXTRATERRESTRI?

da Cristiano Dall'Amica, Binasco (Milano)



**SULLE TRACCE DI ET** Il disegno rappresenta uno dei radiotelescopi puntato sulla Via Lattea, previsto dal progetto Seti, per ricercare forme extraterrestri.

**S**i chiama progetto Seti ("Search for extra terrestrial Intelligence") e ha lo scopo di cercare forme intelligenti di vita nel cosmo, scandagliando e ascoltando l'universo con appositi radiotelescopi e utilizzando ricevitori in grado di intercettare i loro eventuali segnali radio. Dalla Terra abbiamo mandato anche un "messaggio in bottiglia" che galleggia nell'Universo. Sono le due sonde Voyager 1 e 2, lanciate nel 1977 per esplorare Giove, Saturno e la parte più estrema del sistema solare, e poi andate alla deriva nelle immensità dello spazio. Al loro interno la Nasa ha messo una registrazione di voci umane in 55 lingue, musiche, da quelle classiche ai cori africani, e persino il canto delle megattere; il tutto inciso su un disco d'oro (il "Voyager golden record"), con tanto di istruzioni per ascoltarlo. Un modo per dire: guardate che esistiamo!

### IN BREVE

**■ Quanto possono essere grandi i chicchi di grandine?**

Mediamente misurano 10-15 mm. Il più grande è quello fotografato a Coffeyville, nel Texas, il 3 settembre del 1970: 760 g,

con un diametro di 16 cm. In seguito ne sono caduti anche di più pesanti (in Croazia, nel 2007, uno raggiunse i 4 Kg). La peggior grandinata di sempre, invece, è quella che nel 1886 uccise 246 persone in India.

**■ Perché il palmo della mano e la pianta del piede non si abbronzano mai?**

In queste parti del corpo ci sono pochi melanociti, le cellule che producono la mo-

lanina, la responsabile dell'abbronzatura. Inoltre, hanno uno strato epidermico superficiale duro e spesso, che impedisce alla melanina di passare verso il "livello" più esterno della pelle.

## Misteriosi Ufo riempiono le notti di Radio Padania

Tutti i giovedì di agosto, a partire da giorno 6, alle ore 16, andrà in onda su Radio Padania la trasmissione "Padania misteriosa", dedicata ai misteri degli UFO e degli extraterrestri. In studio, per mezz'ora, si confronteranno esperti, testimoni, giornalisti, scienziati, per capire quanto vi sia di vero dietro le

continue segnalazioni di luci nel cielo, di cerchi nei campi di grano, di incontri ravvicinati. La prima puntata, dedicata agli avvistamenti, vedrà la partecipazione del sociologo e consulente aerospaziale Roberto Pinotti, del pilota Mar-

co Guarisco e del gen. pilota Roberto Dòz, entrambi UFOtestimoni, e del politico Mario Borghesio, intenzionato a chiedere all'Unione Europea l'apertura degli archivi comunitari e governativi sugli UFO. La seconda puntata sarà

dedicata alle ricerche della Nasa (ospiti la filosofa Stefania Genovese ed il giornalista scientifico Luigi Bignami), la terza ai cerchi nel grano (con lo storico Giorgio Pastore), la quarta agli incontri ravvicinati del terzo tipo. Il pubblico potrà intervenire telefonicamente in diretta. Conduce Alfredo Lissoni.



**UNO DEI****TRA CREDENZA E SCETTICISMO, SEMPRE APERTA LA DISPUTA SULL'ESISTENZA DEGLI EXTRATERRESTRI**

# Quella strana storia dei «sigari volanti»

**In molte occasioni gli avvistamenti sono risultato di particolari fenomeni atmosferici - Il lavoro delle commissioni d'inchiesta negli Stati Uniti**

II

**BRESCIA** — Non si contano le testimonianze che affermano di avere visto — se non avvicinano (come abbiamo riferito nel precedente articolo) gli Ufo. Persone sismate e decise di fede raccontano episodi legati tutti dal comune denominatore della apparizione di «strane» oggetti nel cielo. Che cosa si può dire circa una spiegazione razionale di queste apparizioni? Anzitutto è certo che un gran numero di Ufo sono degli oggetti comuni che possono dare luogo a confusione in determinate circostanze: palloni sonda, satelliti artificiali, stelle e pianeti, aerei in fase di atterraggio o di decollo con i loro fan di illuminazione accesi, ecc. Soprattutto i pianeti più brillanti — Venere e Giove — possono dare luogo a bizzarre illusioni. Circa la metà delle apparizioni possono essere spiegate con la cosiddetta anzi mezzogiornata.

Il problema diventa più delicato se si ricorre alla giustificazione dell'illusione collettiva o individuale di cui sarebbero rimaste vittime i testimoni. Si impone dunque una prima distinzione. Dato per certo che l'allucinazione è un fenomeno psicologico, l'illusione — invece — è un fenomeno anormale e può influenzare un testimone perfettamente sano di mente ed in buona fede. Un esempio classico è dato dalla ormai nota illusione ottica. Quasi sempre si è lamentati di molti miraggi e casi di illusioni ottiche.

che subite da testimoni in buona fede che — appunto — possono riportare dettagli illusori, così da costituire uno scenario quasi interamente costruito. Non è normale percepire con precisione forme, grandezze ed intensità di luce, affermano gli psicologi. Noi reagiamo rapidamente a delle impressioni globali in funzione di ciò che già conosciamo e di ciò che ci aspettiamo di vedere. Questo meccanismo mentale può essere la chiave interpretativa di molte apparizioni. Il valore delle testimonianze — quindi — è molto relativo.

Sarebbe tuttavia troppo facile risolvere il problema rifiutando totalmente anche quelle testimonianze che hanno i crismi della credibilità. A questo punto bisogna porre in evidenza l'esistenza di tutta una serie di fenomeni naturali che possono essere interpretati come apparizioni di Ufo. Questi fenomeni sono soprattutto appartenenti al dominio della elettricità atmosferica. Ci riferiamo — in particolare — ai fulmini globulari. Il fulmine «normale», come è noto, si manifesta con una scarica elettrica fra le nubi o fra le nubi ed il suolo. In certi casi — in verità molto rari — si formano i fulmini globulari. Questo tipo di fulmine ha la forma — appunto — di un globo, dal diametro di qualche decimetro e può apparire isolato o assieme ad altri (fiammi a ruzzolo). Qualche volta, questo fulmine, si estin-



gue in forma esplosiva ed altre volte in forma silenziosa, senza lasciare tracce. Il fenomeno non è stato del tutto chiarito. Sembra che si tratti di una scarica in cui le scintille scorrono in rapida successione, così da ingannare una corrente con intensità variabile da 5 a 10 ampere. I globi si formerebbero nei punti ove la corrente è più intensa e si spostano allorché si altera il percorso delle scintille. L'estinzione avverrebbe quando viene meno l'adverso delle cariche.

I punti in comune con certi casi classici di Ufo sono evidenti. Ci riferiamo — in particolare — all'estinzione istantanea che può essere interdetta come un corpo che si estingue allontanando rapidamente. Il globo — costituito da plasma ossida da gas ionizzato — è osservabile al radar e potrebbe essere originato anche dalle

le linee di alta tensione. Ciò spiegherebbe la colocalizzazione fra le asserite apparizioni degli Ufo in vicinanza di centrali elettriche e la contemporanea scomparsa della corrente nella rete. Bisogna — inoltre — porre in evidenza che molti fenomeni di elettricità atmosferica ci sono sconosciuti e questo può essere messo in relazione con l'avvistamento di Ufo. Questi ultimi considerazioni ci sembra molto importante. Infatti, sarebbe as-

sunto asserire di conoscere tutti i fenomeni dell'atmosfera. L'astronomo ed il fisico dell'atmosfera saranno più idonei a non confondere un pianeta od una stella (Venere, Sirio, ecc.) o un fulmine globale con un Ufo. Tuttavia, è normale che anche per questi studiati rimangono dei casi non spiegabili con le attuali conoscenze.

Dal 1945 negli Stati Uniti è stato istituito il problema ufologico con numerose commissioni d'inchiesta (Project Silent, Grudge, Blue Book, ecc.) che, invariabilmente, hanno esordito: «l'esistenza dei dischi (o sigari) volanti. A questo punto sembrerebbe tutto chiaro, gli Ufo non esistono, almeno nell'accezione di corpi viaggianti nello spazio provenienti da altri mondi nella nostra galassia (o provenienti da altre galassie). Val la pena di ricordare che esistono altre teorie che individuano negli Ufo dei mezzi militari appartenenti agli Stati Uniti o all'Unione Sovietica, o altre teorie — ancora più strane — che non siano in opposizione alla scienza, ma al margine della scienza, per non dire in piena fantascienza, di cui non vale la pena entrare nel merito. Il dossier-Ufo, quindi, non ha limiti. Il caso degli oggetti volanti non identici si è imposto all'attenzione per il gran numero di osservazioni di quegli oggetti. È certo che la stragrande maggioranza di quelle osservazioni sono interpretazioni errate di fenomeni naturali.

conoscendo o sconoscendo. Ma è altrettanto certo che può essere ipotizzata una remota possibilità di esistenza intrinseca degli Ufo, per quei fantasmi così davanti ai quali la fisica non è in grado di dare spiegazioni (o ipotesi).

Il dubbio — a nostro parere — ci impedisce di dare una risposta, però o contro. Il problema è che nei giorni scorsi, a Tucson, in Arizona, al primo congresso di Ufologia, abbiamo partecipato oltre a numerosi scienziati, di 14 Stati — fra cui l'Unione Sovietica — numerosi esponenti della Cia e dell'Intelligence Service britannico. Il colonnello dell'esercito statunitense Robert O. Dean, già in forza al quartier generale della Nato, ha affermato: «Io ed altri colleghi siamo convinti che il problema degli Ufo è serio e reale. Anche se i governi — particolarmente quello degli Stati Uniti — fanno di tutto per minimizzare il fenomeno, lo scopo è quello di impedire che si diffonda il panico fra la gente. E anche per questo che i servizi di spionaggio catalogano minuziosamente tutte le informazioni inerenti agli Ufo. La maggior parte sono prodotti di fantasia. Alcuni, però, sono assolutamente reali. Del resto, come si spiegherebbe il fatto che proprio qui, in questo congresso, abbiamo individuato almeno tre elementi appartenenti ai servizi segreti?».

**Gianfranco Bertazzoli**  
di PONS. Il precedente articolo è stato pubblicato il 13 maggio.



UN ESPERIMENTO DELLA NASA DOVREBBE CREARE SULLE NOSTRE TESTE SINGOLARI EFFETTI LUMINOSI

# Strane luci in cielo: né missili, né Ufo

## Un forte botto spaventa la provincia: «Che sta succedendo?»

Antenne ritte e tanta elettricità nell'aria. Il '91 si apre sotto una luce d'alta tensione. Se in questi giorni vi capitasse d'osservare il cielo e di notare sinistri bagliori, non preoccupatevi: non sono riflessi atmosferici di guerre lontane e nemmeno di Ufo. La Nasa ha annunciato la creazione di effimere lune artificiali che consentiranno uno studio del vento solare e del campo magnetico terrestre. Un satellite dovrebbe lanciare nell'atmosfera una miscela di litio e bario che funzionerà come una cartina al tornasole.



Strano gioco di luci nel cielo

Niente di tutto ciò. Soltanto un esperimento scientifico. Sulle nostre teste girano numerosi satelliti simili ad insetti nodosi. Una di queste navicelle, nota col nome ringhiolato di «Ceres», dovrebbe sciogliere nell'aria una gigantesca coda di cavallo formata dal litio e dal bario, entrambi metalli dal colore argenteo, leggeri.

Lo strascico, lanciato a centinaia di chilometri d'altitudine, verrà colpito dal cosiddetto «vento solare», un «soffio» di particelle atomiche che viene dritto dalla nostra stella. La coda servirà a conoscere meglio il comportamento di questi spifferi spaziali.

Proviamo a pensare alla superficie di un lago. Osservando l'azzurra distesa, noteremo

rapidamente i riflessi cioè i venti leggeri che si evidenziano come corrugamenti tonalmente più intensi sulla superficie piatta. In qualche modo il paragone può calzare allo strascico di gas, che farà da supporto al vento solare. A livello fisico, le nubi di gas subiranno un processo di ionizzazione (cioè «elettizzazione» degli atomi) e formeranno lune rosse o blu. Il gas di contrasto permetterà inoltre di evidenziare la forma del campo magnetico terrestre. Le ricerche avranno anche una finalità pratica per quanto concerne le telecomunicazioni: il vento solare, in questo campo rappresenta un elemento di disturbo.

Niente extraterrestri, quindi, ma luminosità che risultano facilmente spiegabili. E percorrendo in prospettiva questo quadro coloristicamente così ricco, vien su sgomitando il ricordo di una delle notizie più bislacche che giunsero a questa redazione. Un contadino di Rudiano, pronto a rendere testimonianza giurata, raccontò di aver avuto un incontro ravvicinato con un alieno. Incrociò uno strano essere, che si infilò in una bara volante. Ma i fuochi fatui sono tradizionalmente ingannatori. L'occhio completa le forme. E la buona fede non basta.

M. Bernardelli Curuz

## Un aereo ha fatto «bum»

Bum. I vetri vibrano e qualcuno, con un tono prottesco, parla di effetto Saddam. Su per giù sono le tredici. Dopo un attimo il centralino del giornale è tempestato di telefonate. Non abbiamo avuto nemmeno il tempo di verificare quanto è avvenuto, che già siamo sollecitati ad una risposta precisa. «Non sarà mica la guerra» dice un lettore di Lodrino. «Be' ci pare assai improbabile che l'offensiva parta proprio da lì. Eppoi non si preoccupi perché quello scoppio è stato avvertito in tutta la provincia». Ma sì, sdrammatizziamo. I nostri interlocutori istituzionali (carabinieri, polizia, vigili del fuoco) ci assicurano che tutto è tranquillo. Secondo le forze dell'ordine potrebbe essere stata l'esplosione in una cava di marmo. Ma la notizia perde subito consistenza. E l'ipotesi più calante, considerata l'ampio raggio di diffusione sonora, è quella relativa ad un aereo che, bum, abbia sfondato il muro del suono. In altri periodi il forte rumore non avrebbe impensierito nessuno. Ma le inquietudini portano ad ingigantire ogni minimo indizio.